



## La SAIG incontra S.E. l'Amb. Vincenzo Grassi

**La SAIG incontra S.E. l'Amb. Vincenzo Grassi, Rappresentante Permanente d'Italia presso l'ONU e le Organizzazioni Internazionali a Ginevra.**

In qualità di Rappresentante Permanente presso le Organizzazioni Internazionali in Ginevra dallo scorso gennaio, S.E. Vincenzo Grassi,



pag. 18 e 19

## La SAIG in missione istituzionale per il “Festival Calabria a Ginevra”

Forti dell'esperienza del “Festival Sicilia a Ginevra” svoltosi nel 2022, la Società delle Associazioni Italiane di Ginevra, SAIG, ha fortemente desiderato rinnovare la bella esperienza con altre regioni italiane a partire da quelle delle Associazioni aderenti alla SAIG.



pag. 15

## Rientro scolastico 2023. Situazione incoraggiante secondo Anne Hiltpold

Presieduta dalla signora Anne Hiltpold, (nella foto) la conferenza stampa di inizio anno scolastico del Dipartimento dell'Istruzione Pubblica, della Formazione e della Gioventù (DIP) si è tenuta lo scorso 15 agosto. Con oltre 82.000 studenti, il Cantone di Ginevra sta assistendo a un costante aumento del numero di iscritti, principalmente a causa degli effetti migratori.



pag. 27

## Ginevra. Kitsos e Perler: tutte le novità dell'anno scolastico 2023

Lunedì 21 agosto, 12.700 studenti hanno fatto ritorno a scuola nella Città di Ginevra. Oltre a questo numero e alla questione degli effettivi scolastici e parascolastici in costante aumento, questo inizio dell'anno scolastico è caratterizzato da un importante cambiamento che coinvolge il personale delle scuole dell'infanzia:



Segue a pag. 26

## Com.It.Es. e CGIE: L'ultima possibilità per le nostre rappresentanze elette

Dopo oltre un anno dalle elezioni dei membri del CGIE, svoltasi il 9 e 10 aprile 2022, finalmente, il 19 giugno scorso, si è tenuta l'Assemblea plenaria d'insediamento dei 43 consiglieri eletti dall'Assemblea Paese nel mondo e i 20 consiglieri nominati dal governo.



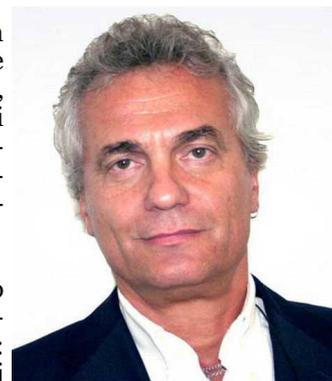
Per la Svizzera nel CGIE sono presenti: Giangi Cretti, Roger Nesti, Barbara Sorce, Giuseppe Rauso, l'on. Toni Ricciardi e Michele Schiavone.

pag. 16

## Intervista a Giangi Cretti: un personaggio dalle mille risorse

Dopo le scuole dell'obbligo in provincia di Bergamo, dov'è nato, e il liceo in Ticino, dov'è approdato nel 1970, si trasferisce a Zurigo per frequentare l'università, iscrivendosi alla facoltà di romanistica.

Parallelamente allo studio universitario inizia ad insegnare nei corsi per adulti: dapprima all'Enaip e poi presso l'Ecap.



pag. 10, 11 e 12

## La notizia di Ginevra

Editore: S.A.I.G.  
10, Av. Ernest-Pictet - 1203 Genève  
Tel. + 41 22 700 97 45

C.C.P. 65-753873-3  
[www.saig-ginevra.ch](http://www.saig-ginevra.ch)  
[info@saig-ginevra.ch](mailto:info@saig-ginevra.ch)

Direttore editoriale:  
Carmelo Vaccaro  
N. +41 (0) 78 865 35 00

Amministratore: Gino Piroddi

Segretaria  
Liliana Bartolini

Redattori e Collaboratori:

- Menotti Bacci
- Guglielmo Cascioli
- Vincenzo Bartolomeo
- Tommasina Isabella Valenzi
- Cosimo Petruzzi
- Agnese Trevisan
- Francesco Decicco
- Antonio Bello
- Avv. Alessandra Testaguzza
- Avv. Pietro Folino

Consulenti legali della SAIG

Organo uff. della S.A.I.G.

Collaboratori:

Dr. Valentina Mercanti  
Foto e video: © Riccardo Galardi

Tiratura 3.000 copie  
Distribuzione: Poste GE

La testata riceve il contributo  
per la stampa italiana diffusa  
all'estero erogati dal  
Dipartimento editoriale della  
Presidenza del  
Consiglio dei Ministri.

Distribuzione gratuita  
ai membri delle associazioni e  
agli italiani del Cantone  
di Ginevra

10 numeri l'anno, escluso  
i mesi di luglio e agosto

Il valore di questa copia e  
di 2.00 frs.

Gli articoli impegnano  
solo la responsabilità  
degli autori.

## Gravidanza in età "matura"

Il vero titolo dell'articolo di questo mese dovrebbe essere "Gravidanza in età avanzata". Ho deciso però di parlare di donne "in età matura", ovvero donne che grazie alla loro età, sono ancora giovani e nel pieno delle energie.

### Che cosa si intende per "età matura"?

Per gravidanza in "età matura" si intende un'età materna di almeno 35 anni al momento del parto. Più recentemente, si è cominciato a considerare soprattutto le donne di almeno 40 anni.

Nei paesi industrializzati, le donne, come gli uomini, perseguono studi e carriera, ritardando la pianificazione familiare. Di conseguenza, la percentuale di donne incinta di età superiore ai 35 anni è passata dal 5% al 13% negli ultimi trenta anni; la percentuale di donne incinta di età superiore a 40 anni è aumentata del 50%.

### Quali sono i rischi di queste gravidanze?

Il rischio di complicazioni durante la gravidanza aumenta con l'età. Dopo i 40 anni, un quarto delle donne incinta intercorre in un aborto spontaneo durante i primi mesi.

Le anomalie cromosomiche aumentano con l'età materna; per esempio, il rischio di avere un bambino affetto da trisomia 21 è di 1/30 se la madre ha 45 anni. Dopo i 35 anni aumenta anche il rischio di ipertensione e di sviluppare un diabete gestazionale.

Per quanto riguarda il parto, aumenta con l'età anche il rischio di parto pretermine e di parto cesareo, come anche i sanguinamenti ed i problemi placentari che possono portare a conseguenze importanti per la madre ed il feto.

Il rischio di morte in utero è due volte



superiore nelle donne di più di 35 anni; se la futura madre è alla prima gravidanza, il rischio è ancora più elevato; così come il rischio di decesso materno durante la gravidanza.

### Come seguire queste gravidanze?

Le donne incinta in "età matura" sono di solito seguite più assiduamente; un'attenzione particolare verrà rivolta al depistare fin dall'inizio della gravidanza alcune malattie come il diabete, l'ipertensione preesistente o secondaria alla gravidanza. Nell'ultimo mese, i controlli saranno più frequenti, soprattutto per le donne con età superiore a 40 anni o superiore a 38 anni e con diversi fattori di rischio.

**Dr. Valentina Mercanti**

Specialista FMH in ginecologia e ostetricia  
Centre Médical de Plainpalais

Rue de Carouge 24-1205 Ginevra  
tel: 022 339 89 89

<https://cmplainpalais.ch>



Avec l'appui de la Ville de Genève (Département de la Cohésion Sociale et de la solidarité)

In partenariato con la SAIG (Società delle Associazioni Italiane di Ginevra)



## La SAIG consegna la raccolta di abiti del 2023 al CSP

La Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG) non è mancata, neanche nel 2023, all'appuntamento per la consegna al Centro Sociale Protestante (CSP) di un consistente numero di cartoni d'abiti usati, raccolti tra i membri delle associazioni aderenti durante questa prima parte dell'anno.

La consegna della trentina di cartoni, avvenuta lo scorso 19 giugno presso la sede della SAIG, alla presenza della Responsabile del *Vestiaire Social CSP-Caritas*, la Sig.ra Typhaine Guihard e per la SAIG, del Coordinatore Carmelo Vaccaro, del Tesoriere Gino Piroddi e del membro del Comitato, Antonio Bello. Presenti anche Gabriele Picco e Grazia Tredanari, responsabile del Patronato ITAL-UIL Ginevra, che hanno contribuito alla raccolta del 2023.

Il CSP si è rivelato un partner affidabile sin dal momento della firma del partenariato del 2016, per questa attività sociale che la SAIG si era prefissa sin dalla sua fondazione.

Fra qualche mese, con l'inizio dell'inverno, iniziano anche le necessità di chi non si può permettere tanto, vale a dire di quelle persone che, per i diversi motivi e ognuno con la propria storia, si trovano a combattere contro l'indigenza e le avversità che la realtà della vita gli si presenta.

È proprio per aiutare ad affrontare questa considerevole frattura della società di oggi, che la SAIG si attiva nella raccolta degli abiti per contribuire, nel suo piccolo, insieme agli



altri attori del settore sociale del Cantone di Ginevra.

La SAIG promuove la raccolta degli abiti usati non solo per nobili finalità, quale quelle dei bisognosi o delle cause umanitarie specifiche, ma vi associa la preoccupazione per l'ambiente, promuovendo il riutilizzo e la sostenibilità del settore vestiario.

La responsabile, la sig.ra Typhaine Guihard ha rivolto un messaggio di ringraziamento alla SAIG a nome del *Vestiaire Social CSP-Caritas*, per la donazione degli indumenti, pregando il Coordinatore di ringraziare la generosità dei membri, che hanno raccolto gli oltre 250 chili di vestiti!

*“Dall'inizio del 2023, il Vestiaire Social ha distribuito quasi 5.000 capi di abbigliamento. Da più di un anno, l'inflazione colpisce le famiglie gine-*

*vrine più vulnerabili e, grazie al vostro contributo e alla generosità dei vostri membri, siamo in grado di portare a termine con successo la nostra missione. Ve ne siamo molto grati!”*

Una bella collaborazione con il Centro Social Protestante (CSP) per la raccolta di indumenti e la loro distribuzione, a titolo gratuito, alle associazioni caritative e ai servizi sociali del Cantone.

### Dove si trova il Guardaroba sociale?

Rue de l'Avenir 34, 1207 Ginevra  
Quartiere des Eaux-Vives, di fronte alla Scuola di Montchoisy

Tel. 022 700 09 31

[vestiaire.social@bluewin.ch](mailto:vestiaire.social@bluewin.ch)  
[www.csp.ch](http://www.csp.ch)



**Casa Mozzarella**  
fabrication artisanale, Genève

[www.casamozzarella.com](http://www.casamozzarella.com)  
[info@casamozzarella.com](mailto:info@casamozzarella.com)  
Rue Dizerens 1: +41 22 320 72 36  
Halle de Rive : +41 22 700 64 42



**DOLCETTI**  
Pâtisserie Fine Italienne

R.lle du Couchant 9 bis, 1207 GE  
[www.patisserie-dolcetti.ch](http://www.patisserie-dolcetti.ch)  
[info@patisserie-dolcetti.ch](mailto:info@patisserie-dolcetti.ch)  
Tel. +41 22 313 36 99



**PISPICO PASTA**  
tradizione Italiana

<https://www.pispicopasta.ch>  
[contact@pispicopasta.ch](mailto:contact@pispicopasta.ch)  
Tel. +41 78 955 61 66



**RELIURE SA**

Av. de Châteline 43 - 1203 GE  
[pf-reliure@bluewin.ch](mailto:pf-reliure@bluewin.ch)  
Tel. : +41 22 731 52 42  
Port. : +41 79 203 69 82



[WWW.GALARDI.CH](http://WWW.GALARDI.CH)  
**GALARDI**  
GALARDI MEDIA NETWORK

[www.galardi.ch](http://www.galardi.ch)  
[info@galardi.ch](mailto:info@galardi.ch)  
Tel. : +41 76 776 82 23



**TRIOS SERVICES GROUP**

[www.trios.ch](http://www.trios.ch)  
[info@trios.ch](mailto:info@trios.ch)  
Tel. : +41 22 341 31 61

## L'Ital-Uil Svizzera festeggia i suoi primi 60 anni

L'Ital-Uil Svizzera celebra i suoi primi 60 anni di attività dedicata alla tutela e assistenza gratuita dei cittadini italiani residenti in Svizzera. Sin dal 1963, l'Ital-Uil è presente sul territorio svizzero, contribuendo a farlo diventare il primo Patronato al mondo negli ultimi anni.

In occasione di questo importante evento, abbiamo intervistato il Presidente Mariano Franzin e il Coordinatore Angelo Di Lucci, due figure di spicco all'interno della struttura che si è distintamente contraddistinta nel corso di queste sei decadi.

La prima domanda è stata rivolta al Presidente Mariano Franzin, dirigente dell'Ital-Uil Svizzera dal 1971 e artefice di numerosi successi del Patronato:

**Presidente Franzin, quali sono le caratteristiche principali che un Patronato deve possedere per ottenere un successo duraturo come quello dell'Ital-Uil?**

Un patronato deve avere una solida conoscenza delle leggi, dei regolamenti e dei sistemi amministrativi sia del paese ospitante che dell'Italia. Inoltre, deve agire in modo professionale, garantendo un servizio di qualità e fornendo consulenza accurata e affidabile ai cittadini italiani.

Per meglio servire l'assistito, necessita mettere al centro delle proprie attività i bisogni e le esigenze dei cittadini, offrendo un servizio personalizzato e orientato alle loro specifiche situazioni. Una stretta collaborazione con le autorità locali nel paese ospitante è essenziale per fornire assistenza efficace ai cittadini italiani. Il patronato dovrebbe stabilire canali di comunicazione e cooperazione con tali autorità per affrontare questioni amministrative, legali e di altro tipo.

**Successivamente, ci siamo rivolti al Coordinatore Angelo Di Lucci, che ha ripreso la sua posizione nel 2017 ma all'Ital-Uil dal 2000: come si coordina il patronato con le autorità locali nel paese ospitante per fornire assistenza ai cittadini italiani?**

Il patronato si coordina con le autorità locali nel paese ospitante attraverso una serie di canali di comunicazione e collaborazione. Questi includono scambi di informazioni, incontri re-



M. Franzin

A. Di Lucci

golari, partecipazione a gruppi di lavoro o commissioni e cooperazione nella risoluzione di questioni amministrative o legali che riguardano i cittadini italiani.

**M.F., quali sono i servizi di tutela legale e amministrativa che l'Ital-Uil offre ai cittadini italiani all'estero?**

L'Ital-Uil, offre una varietà di servizi di tutela legale e amministrativa ai cittadini italiani all'estero. Questi possono includere consulenza legale, assistenza nella compilazione di documenti e moduli amministrativi, sostegno nella risoluzione di questioni fiscali, pensionistiche, lavorative e assistenziali, e assistenza nella tutela dei diritti dei cittadini italiani. Sostegno e interventi per il rinnovo/rilascio di documenti anagrafici presso comuni e Consolati.

**A.D.L., quali sono le maggiori difficoltà che incontrano le sedi sparse nell'assistere i cittadini italiani in Svizzera?**

Le sedi dell'Ital-Uil in Svizzera possono incontrare alcune sfide nella fornitura di assistenza ai cittadini italiani. Alcune di queste difficoltà possono includere la dispersione geografica delle comunità italiane, la diversità delle normative locali, la lingua e le differenze culturali, nonché la gestione delle risorse limitate per soddisfare le esigenze di una vasta popolazione di cittadini italiani residenti in Svizzera.

**M.F., quale è il ruolo principale dell'Ital-Uil all'estero e quali servizi offre ai cittadini italiani residenti in questa specifica area geografica?**

L'Ital-Uil svolge un ruolo importante nella rappresentanza e nell'assistenza dei cittadini italiani residenti all'estero. Offre una vasta gamma di servizi che possono includere consulenza

legale, sostegno amministrativo, informazioni sulla previdenza sociale e assistenza nella risoluzione di questioni burocratiche. Informazioni e assistenza fiscale per i beni posseduti in Italia e sulle successioni e donazioni.

**A.D.L., in che modo l'Ital-Uil mantiene il legame con la comunità italiana all'estero e promuove la consapevolezza dei servizi disponibili?**

Per mantenere il legame con la comunità italiana all'estero e promuovere la consapevolezza dei servizi disponibili, l'Ital-Uil può organizzare incontri, eventi culturali, seminari informativi e creare piattaforme online per comunicare con i cittadini italiani. Inoltre, può collaborare con associazioni italiane locali, partecipare a fiere ed eventi comunitari e utilizzare i canali di comunicazione per raggiungere un pubblico più ampio.

**M.F., quali sono i piani futuri dell'Ital-Uil per migliorare e ampliare i servizi offerti ai cittadini italiani all'estero in occasione del 60° anniversario?**

I piani futuri dell'Ital-Uil per migliorare e ampliare i servizi offerti ai cittadini italiani all'estero possono includere l'implementazione di nuovi servizi digitali, l'ampliamento della rete di sedi e rappresentanze, l'aggiornamento delle conoscenze e delle competenze del personale attraverso la formazione continua, nonché la creazione di partenariati strategici con altre organizzazioni o istituzioni per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi.

**A.D.L., con quale spirito il patronato sta affrontando il 60° anniversario e quali preparativi sono in corso per celebrare questo importante traguardo.**

Diverse personalità italiane e svizzere saranno presenti per presenziare l'evento, il prossimo settembre. Stiamo cercando di mettere in piedi un'organizzazione perfetta che mette in evidenza anche l'eccezionale risultato raggiunto in questi anni. Comunque è comune che un patronato celebri un traguardo importante come un anniversario con eventi speciali, pubblicazioni commemorative, incontri istituzionali o altre iniziative per rafforzare il suo impegno a favore dei cittadini italiani all'estero.

Photos: Nicolas de neve



## 7 salumi

Prosciutto di Parma DOC Pelatello, lardo di Colonnata IGP, bresaola della Valtellina o San Daniele DOP: i salumi italiani sono già di per sé un festival dei sapori. Impossibile citarli tutti, tanto sono numerosi. Espressione di un territorio, ognuno di essi veicola un piccolo angolo d'Italia con la sua cultura, le sue abitudini, le sue specificità e quel qualcosa in più che ne determina l'eccellenza gustativa.

Südtiroler  
Speck,  
5.10 / 100 g



Nel negozio Sapori d'Italia alla stazione Cornavin lo sanno bene. Anche qui i vari salumi sono conservati con cura e affettati sul posto ogni giorno per preservarne al massimo la freschezza. Una quindicina di varietà tipicamente italiane offre un'ampia scelta alla clientela. «Conosce la bresaola?» chiede Federica mentre ne prepara minuziosamente le fette. «Un prodotto eccezionale, senza grasso: è gusto allo stato puro.» Non c'è dubbio: qui si celebra l'Italia!

### Orari

Stazione CFF di Ginevra  
lu-do 6:00 - 22:00

SAPORI  
D'ITALIA

## L'UNDIS si riunisce e programma la sua azione per il prossimo semestre

Il 19 giugno scorso, si è riunito il Comitato dell'Unione Nazionale Decorati Italiani in Svizzera (UNDIS), per fare il punto delle azioni scaturite dall'ultima Assemblea Generale del 6 dicembre e progettare l'azione per il prossimo semestre.

Il Presidente Carmelo Vaccaro, ha informato sull'adesione di più di 40 soci e simpatizzanti, di aver mandato la richiesta al Consolato Generale d'Italia a Ginevra per l'iscrizione dell'UNDIS all'albo consolare e di aver aperto il sito internet dell'Associazione: <https://undis.ch>.

Le discussioni, inseguito, sono state rivolte all'azione dell'UNDIS nel secondo semestre del 2023.

Il Comitato ha deciso di realizzare una brochure informativa dell'UNDIS, la presenza della Bandiera in diversi eventi commemorative e laddove riceverà l'invito e, infine, l'organizzazione di un evento con i decorati delle altre nazioni presenti nella Ginevra Internazionale e in Svizzera.

Così l'UNDIS rafforza la convinzione di svolgere un ruolo di ispirazione per le future generazioni o anche essere coinvolti in attività di beneficenza o volontariato.



In generale, i decorati nazionali svolgono un ruolo importante nella società, quello di essere un esempio di eccellenza e di servizio per la propria nazione rappresentando il meglio del loro paese e contribuendo al prestigio nazionale attraverso il loro servizio, i loro risultati e il loro impegno.

Oltre al riconoscimento formale, i decorati nazionali possono svolgere un ruolo importante nell'ispirare gli altri e nel fungere da modelli di comportamento e impegno. Inoltre, secondo quanto si legge, possono essere chiamati a rappresentare il loro paese

in eventi internazionali o a promuovere cause importanti, agendo come ambasciatori della loro nazione.

Sono questi i valori principali che l'UNDIS si prefigge di portare avanti al fine di mettere in valore tutte le prerogative per cui si una medaglia di qualsiasi ordine nazionale.

Nella foto da sin.: Giuseppe Di Stefano; Domenico Silleri; Paolo Frattolillo; Mariano Franzin; Claudio Bozzo; Carmelo Vaccaro; Francesco Nicoletti; Antonio Bello; Roberto Corona e Vincenzo Bartolomeo.

## Un libro al mese: Anteprema letteraria di scrittori italiani a cura di G. Cascioli

### "Gli svizzeri pionieri del football italiano"

#### "Gli svizzeri pionieri del football italiano"

La nascita del calcio in Italia è tradizionalmente associata all'Inghilterra, in virtù del fatto che, alla fine dell'Ottocento, gli inglesi furono i primi fondatori dei 'Football and Cricket Club' di Torino, Genova e Milano. In realtà, quel periodo è caratterizzato anche dalla presenza di una seconda comunità di stranieri: quella elvetica. Svizzeri furono infatti i primi presidenti sotto la direzione dei quali Genoa e Juventus vinsero i loro primi titoli nazionali.

Inoltre, cittadini svizzeri si trovavano anche tra i fondatori di Milan, Torino e Inter. Nel caso di queste due ultime squadre va sottolineato che la presenza elvetica fu consistente: la prima formazione dell'Inter schierava otto svizzeri.

Ma altre squadre italiane annoverano

giocatori elvetic tra i propri fondatori. I primi esempi che vengono in mente sono quelli di Bologna, Bari e Spezia. D'altra parte, il ruolo svolto da questa comunità straniera, nella diffusione del football in Italia non deve stupire: dopo l'Inghilterra, la Svizzera è stata una delle prime nazioni in cui si è giocato a calcio. Questo sport si sviluppò dapprima nei college per poi diffondersi in tutta la Confederazione.

Si tratta quindi di una ricerca calcistica. Ma, al fine di fare comprendere la genesi delle comunità elvetiche nel Nord-Italia, ogni capitolo di ciascuna città è preceduto da una sezione di inquadramento storico in cui sono ricostruiti i rapporti culturali ed economici tra Svizzera e Italia Settentrionale dal Medio Evo al Novecento.



## Ci lascia Ettore Ciraudò, un pilastro della comunità italiana a Ginevra

Con profonda tristezza e riconoscenza, redigo queste due righe a favore di un uomo che ha lasciato un'impronta indelebile nel nostro Cantone.

Lo scorso 1° agosto, Ginevra ha perso un personaggio straordinario: Ettore Ciraudò, uno delle personalità incontestati della gastronomia italiana a Ginevra. Con il suo ristorante a Meyrin, Ettore è stato molto più di un cuoco e un imprenditore; è stato un baluardo della cucina calabrese e italiana in questo Cantone.

Ripensando a Ettore, è difficile trovare le parole giuste per catturare appieno la grandezza del suo spirito. Per coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerlo, Ettore è stato un vero e proprio custode della storia dell'italianità a Ginevra. La sua generosità, rispetto e orgoglio per la sua amata Calabria e per la sua identità italiana sono stati evidenti in ogni sua azione.

Ettore ha nutrito veri legami di amicizia con molte persone e ha incarnato valori d'altri tempi, portando avanti



una dignità che ha ispirato chiunque lo abbia incontrato. La sua gentilezza e la sua passione hanno emanato quei valori che per lui erano una seconda natura.

L'8 agosto, nella Cappella del Cimitero di St. George, più di trecento persone si sono radunate per l'ultimo saluto a Ettore. Amici, colleghi e pa-

renti hanno reso omaggio a questo uomo straordinario, testimoniando il suo impatto profondo sulle nostre vite. Ettore aveva la capacità di affrontare qualsiasi situazione con il suo sorriso contagioso e la sua positività innata, una qualità che ha ispirato e confortato chiunque abbia avuto la fortuna di conoscerlo.

Se c'è qualcosa che possiamo imparare da Ettore, è proprio la sua abilità di vivere appieno ogni giorno e di riconoscere il valore delle piccole gioie che la vita ci offre. Lascia un retaggio che ci spinge a vivere con gratitudine e passione, proprio come lui faceva. La sua mancanza sarà avvertita profondamente da ciascuno di noi, una mancanza che ci ricorda l'importanza di apprezzare le persone care mentre sono ancora qui accanto a noi.

Solo quando sappiamo che non potremmo più vedere un amico o un parente, ci rendiamo conto di sentire fortemente la sua mancanza.

C. Vaccaro

**COMIT.ES. GINEVRA**

VENERDI 22 SETTEMBRE 2023 | 18:30

# IL COM.IT.ES. SI PRESENTA

Un'occasione di incontro e confronto con la comunità italiana e le associazioni locali

**SALLE POINT FAVRE**  
Av. François-Adolphe Grison 6, Chêne-Bourg

Durante l'evento presenteremo i progetti del Comitato degli Italiani all'Estero (ComitEs). Sarà inoltre un'opportunità di raccogliere le vostre esigenze di informazione, formazione e partecipazione alla comunità.

Ingresso libero senza prenotazione. Rinfresco a seguire  
Info: [segreteria@comites-ginevra.ch](mailto:segreteria@comites-ginevra.ch)

Società delle Associazioni Italiane di Ginevra  
*Com.It.Es. di Ginevra e Losanna VD - VS*

in occasione della  
**Cg** **Li** SETTIMANA DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO

**PRESENTA**  
*La Compagnia teatrale di Basilea*  
*"Teatro Primo Sole"*  
che si produrrà nella *Commedia in 3 atti*  
di *Eduardo De Filippo*  
*"Natale in casa Cupiello"*  
Regia: *Cosimo Venneri*

Sabato 23 settembre 2023  
ore 19.00  
presso la *Salle des Avanchets*  
Rue François-Durafour 17, 1220 Vernier  
entrata libera

## Swissitalia Summer Festival 2023: Un weekend italiano di emozioni e musica

Lo Swissitalia Summer Festival 2023 ha scaldato il cuore del pubblico in due giorni intensi di emozioni e musica. Oltre 2000 persone hanno partecipato all'evento, con una folta presenza di 600 persone nella giornata di domenica. Questo dimostra che anche la domenica a Ginevra può offrire esperienze straordinarie, superando ogni aspettativa.

La giornata di sabato ha regalato al pubblico grandi esibizioni degli artisti, creando un'atmosfera di stile italiano. Una splendida Maserati in prima fila, gentilmente concessa dal garage Maserati Car Avenue, ha aggiunto un tocco di classe all'evento. Spettacoli come la coinvolgente Pizzica di Katia Romano, la comicità travolgente di DeLux e i ritmi incalzanti di Frank Pianoshow hanno emozionato il pubblico. Una menzione speciale va a Dania Giò, la cui voce ha incantato il pubblico sul palco esterno.

Successivamente, si sono svolte le emozionanti Selezioni ufficiali di Miss Mamma Italiana a Ginevra, condotte con maestria da Nadia Quarta, co-organizzatrice del Festival, e Barbara Semeraro. La vincitrice, Maria Teresa Ammirati, una giovane napoletana di 25 anni, ha trionfato, lasciando tutti senza parole. Dopo una pausa per gustare una deliziosa pizza e una birra presso i numerosi stand italiani presenti, il pubblico è entrato nella sala principale per ascoltare un brano dei Lumied, che si sarebbero esibiti il giorno successivo. Poi è stata la volta del talentuoso rapper salentino Leman Sharque, che ha abilmente fuso parole e modi di dire francofoni e salentini, regalando al pubblico un'esperienza unica.

Leman ha aperto il grande concerto dei Sud Sound System, che fin dal primo pomeriggio si erano immersi nell'atmosfera del festival, lasciandosi fotografare e chiacchierando con tutti i presenti. Con le loro voci e i ritmi travolgenti del reggae, i Sud Sound System hanno scaldato la sala, facendo cantare il pubblico su brani famosi come "Le radici ca tieni". Tutti i brani sono stati eseguiti rigorosamente dal vivo, senza playback, trasmettendo un'energia incredibile per oltre 90 minuti. È stato davvero uno spettacolo straordinario che ha continuato ad incantare il pubblico fino a tarda sera.

La domenica è iniziata con un'atmosfera più rilassata, grazie al concerto dei Rock and Sand, una band italo-svizzera di recente formazione. Il cantante del gruppo, Mattia, ha saputo trasmettere tutta la sua energia ed emozione attraverso la sua voce, interpretando brani rock italiani e in-



ternazionali che hanno toccato i cuori di tutti i presenti al festival.

Il DJ resident del festival, Andrea, ha svolto un ruolo fondamentale nel mantenere l'energia musicale costante tra una performance e l'altra. Durante l'esibizione del giovane e talentuoso chitarrista Rosario Rannisi, il pubblico è stato coinvolto dalla sua voce e dalla sua energia esplosiva, tanto da far ballare e cantare anche i più timidi. Un plauso speciale va a Rosario per aver regalato al festival una sferzata di energia.

Nel frattempo, i Lumied, composti da Luana, Michele ed Eddy, si stavano preparando per il loro concerto successivo, promettendo al pubblico un coinvolgente viaggio musicale verso le coste della Puglia, con i loro brani e le sonorità di "Dea Fortuna" e altri pezzi tratti dal loro album. Tuttavia, a causa di motivi tecnico-organizzativi comunicati all'ultimo momento dal gruppo Boomdabash, la sala è stata evacuata. Fortunatamente, tutti sono rientrati e il concerto si è svolto come previsto. Nonostante l'incidente, la band ha concentrato tutte le proprie energie, facendo dimenticare al pubblico l'attesa prolungata e coinvolgendolo con canzoni come "Mambo Salentino", "Tropicana" e il loro ultimo singolo, "Lambada". Tuttavia, la chiusura improvvisa del concerto, dopo poco meno di un'ora, subito dopo la canzone "Per un milione", è stata priva di saluti e foto di gruppo, lasciando un'amarezza in bocca a tutti, inclusi gli organizzatori del festival.

Sorge quindi la domanda se Ginevra sia stata all'altezza di ospitare un gruppo così internazionale come i Boomdabash. Forse, a volte, la notorietà e la presenza davanti a migliaia di persone e in televisione possono far dimenticare le proprie radici, mancando di rispetto verso le centinaia di persone pugliesi e salentine residenti in Svizzera che erano venute da lontano per ascoltarli. Sarà necessario chiedere spiegazioni e sperare

in un prossimo concerto che possa far rivivere appieno l'autentica anima salentina dei Boomdabash. Ginevra si apre ancora una volta e li aspetta per una seconda opportunità, dove sicuramente potranno far conoscere la loro musica a tutti gli italiani e non solo che vivono in questa splendida nazione e che si aspettavano certamente di più.

È importante sottolineare che durante l'evento sono stati raccolti fondi per l'associazione Zoe4Life, grazie a una donazione di 220 CHF provenienti dalle cassette dove il pubblico poteva contribuire con i propri token inutilizzati. Inoltre, Radio Swissitalia ha mantenuto la promessa di raddoppiare la cifra, portando l'importo totale donato a 500 CHF, a sostegno dei bambini e delle famiglie colpiti dal cancro.

Un ringraziamento speciale per il Village Du Soir e i suoi protagonisti: Ralph, Tibert e l'insostituibile Florin.

Voglio esprimere la mia gratitudine anche a tutti gli sponsor che hanno contribuito a rendere questo evento unico. Maserati, Ita, Casa Mozzarella, Jessica Mariotti e tutti gli altri, hanno creduto insieme a noi nella rinascita dei grandi concerti "italian style" a Ginevra. Hanno dimostrato che anche la domenica si può trascorrere del tempo piacevole e divertente con tutta la famiglia.

*"Ma cosa faremo l'anno prossimo?" vi chiederete. Sicuramente faremo ancora meglio. Se da un lato è stato bellissimo, dall'altro c'è ancora tanto spazio per migliorare l'organizzazione. Ci scusiamo se qualcosa non è andato come vi aspettavate e vi assicuriamo che lavoreremo per migliorarci. E non preoccupatevi, l'inverno sta arrivando, ma non vi lasceremo soli. Abbiamo già nuovi progetti in cantiere e possiamo assicurarvi che non saranno un triste brodino insipido. Presto vi faremo sapere!"*

**Riccardo Galardi**

## Pranzi mensili gratuiti per gli anziani di Vieusseux e dintorni: 10 anni di attività

Quattro Antenne Sociali di Prossimità (ASP) coprono la città di Ginevra. Sviluppano e sostengono iniziative in collaborazione con i residenti, le istituzioni e le associazioni, e fanno parte dei servizi sociali locali della città di Ginevra.

Le équipes sono attente alle esigenze dei residenti locali e intraprendono azioni sia individuali che collettive. Il sistema è composto da due punti di informazione, quattro servizi sociali locali e undici servizi di quartiere.

Per raggiungere i loro obiettivi, i centri di servizi sociali locali operano nelle seguenti direzioni:

- Rafforzare il coinvolgimento dei residenti nella vita del quartiere;
- Sviluppare servizi di auto-aiuto collettivo mobilitando i volontari;
- Coordinare e partecipare alle piattaforme di quartiere;
- Sostenere e aiutare a creare, mantenere e sviluppare associazioni e gruppi.

L'Antenna Sociale del quartiere Servette Petit-Saconnex/St-Jean si è rivolta alla SAIG 10 anni fa per affrontare la prima e l'ultima di queste questioni.

L'intenzione principale, condivisa da entrambe le parti, era quella di far conoscere la SAIG agli abitanti della zona, e più in particolare agli anziani, per offrire loro un trampolino di lancio per nuove amicizie, un motivo per uscire di casa e un mezzo per segnalare le loro preoccupazioni all'ASP in caso di difficoltà sociali.

La SAIG si fa un punto d'onore nel ringraziare i ginevrini per l'accoglienza ricevuta dagli anni Cinquanta agli anni Novanta, offrendo momenti speciali a questa generazione di ottantenni e novantenni, che rappresentavano la giovane popolazione attiva dell'epoca. Queste stesse persone avevano avuto a che fare con gli italiani che erano venuti numerosi a contribuire alla costruzione del nostro Cantone.

È in questa prospettiva che la SAIG ha proposto di organizzare nei suoi locali pasti italiani mensili gratuiti a beneficio degli anziani del luogo. Ciò è stato fatto con il sostegno dell'ASP Servette Petit-Saconnex/St-Jean, che si è occupata di informare regolarmente i partner, diffondere l'invito all'interno della propria rete e reclutare volontari. Questi ultimi avevano il compito di raccogliere le iscrizioni, incoraggiare le persone a incontrarsi e conversare durante i pasti, e stimolare gli ospiti a interagire nella vita quotidiana al di fuori degli incontri culinari.



Fin dall'inizio di questo progetto, abbiamo potuto contare su volontari fedeli e motivati, che si sono presi a cuore il loro compito, offrendo a ogni persona il benvenuto più caloroso, sia al telefono che durante le visite. Sabiha e Noëlle hanno preso il posto di Maritza Villegas e Véronique Roduit.

L'accoglienza è stata altrettanto calorosa da parte dei fedeli volontari della SAIG, che si sono occupati dell'organizzazione dei pasti. Molti presidenti e collaboratori della SAIG si sono succeduti in questi 10 anni. Da qualche anno la SAIG può contare sui membri del comitato Antonio Bello, Francesco Decicco, Gino Piroddi, Menotti Bacci, Presidente dell'Associazione Lucchesi nel Mondo, Vincenzo Bartolomeo, Presidente dell'Associazione Cultura e Arte Siciliana (ACAS), Jeannette Cunto, Giuseppe Pelleriti e Claude Romanato, i più assidui, senza dimenticare il contributo di Carmelo Vaccaro, Coordinatore della SAIG, che ha potuto contare sull'ASP per discutere, monitorare la progettazione, la pianificazione e la comunicazione dei progetti di quartiere della SAIG.

I pasti italiani mensili sono gestiti congiuntamente dalla SAIG e dall'ASP.

Questi incontri hanno avuto inizio nel 2013 e alcune persone sono state sempre presenti. Abbiamo avuto un grande successo con circa quindici partecipanti più residenti dell'EMS, la maggior parte dei quali si incontrano regolarmente da cinque anni o più.

Limitando le iscrizioni a un raggio di 500 metri intorno alla SAIG, siamo riusciti a coinvolgere anche persone con mobilità ridotta, che possono quindi incontrarsi facilmente al di fuori dei pasti mensili.

Questo vale per molti di loro, che si

incontrano al parco, fanno la spesa insieme o visitano un amico in una casa di riposo.

Un breve sondaggio condotto all'inizio dell'estate ha confermato l'importanza di questa attività. Attualmente, circa trenta residenti partecipano ai pasti in modo più o meno regolare. Gli ospiti apprezzano all'unanimità l'atmosfera piacevole, rilassata e gioiosa di questi pasti. Il fatto che offrano l'opportunità di incontrare nuove persone è considerato da queste persone il fattore più importante per promuovere il loro benessere.

Una decina di residenti dell'EMS des Lauriers partecipa a turno. Sono entusiasti di queste uscite in buona compagnia e dell'accoglienza calorosa riservata a tutti. Il cibo è apprezzato senza esitazioni da tutti i partecipanti. Nel corso degli anni, le ricette italiane sono state rivisitate, per la gioia degli occhi e delle papille gustative.

E la SAIG non si è fermata qui.

La SAIG si esibisce ora all'EMS Liotard, dove musicisti professionisti usano la musica per evocare i ricordi più belli dei residenti.

Per avvicinare gli abitanti della zona, la SAIG invita questi ultimi a partecipare alle danze del tè organizzate presso il centro di quartiere Soubeyran dell'ASP, che si trova nel cuore di questo grazioso quartiere. È un'altra opportunità per fare nuove conoscenze, agevolata dalla condivisione di un'attività

In questo modo, collaborazioni come questa contribuiscono a rallegrare la vita quotidiana di coloro che sono alla ricerca di sostegno, a volte, ma sempre di nuove amicizie!

Per l'Antenna Sociale di Prossimità Servette Petit-Saconnex/St-Jean:  
**Sandrine Gilliéron,**  
Assistente sociale comunitaria

## Intervista a Gianni Cretti: un personaggio dalle mille risorse

Un'esperienza fondamentale che lo introdurrà nel mondo dell'emigrazione italiana al quale resterà (e tuttora resta) saldamente ancorato.

È stato animatore delle attività culturali della Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera (FCLIS) di cui sarà anche presidente e della quale è tuttora membro del consiglio direttivo e del comitato esecutivo.

Nel corso degli anni è stato direttore del settimanale *Emigrazione Italiana*, di Agorà e di Agorà Europa.

Nel 1998, su incarico della Camera di Commercio Italiana per la Svizzera (CCIS) elabora un progetto editoriale, che darà vita al mensile *la Rivista* di cui assume la direzione. Inoltre, Gianni Cretti, ha sviluppato collaborazioni con la RadioTelevisione Svizzera di lingua Italiana (RSI) e con agenzie, pubblicazioni e radio private sia italiane sia svizzere. Iscritto al registro professionale svizzero dei giornalisti dal 1984, è membro della FUSIE, la Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero, di cui, dall'aprile del 2011, è presidente.

Dal 1999 fa parte del CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero), nel quale è presidente uscente della Commissione Informazione. È stato membro del Comites di Zurigo. Attualmente è vicepresidente dell'Associazione Svizzera per i Rapporti economici e culturali con l'Italia (ASRI). È membro della Schulkommission del Liceo artistico di Zurigo.

Dal gennaio 2013 è membro del Forum per l'Italiano in Svizzera, di cui, da quest'anno è vice-presidente. Lo abbiamo intervistato.

**È diffusa l'impressione che la stampa all'estero soffra di una scarsa considerazione. Come potremmo proteggere la nostra categoria all'estero?**

Innanzitutto, scrollandoci di dosso un atteggiamento - conseguenza di una certa inclinazione all'autocommiserazione - che induce a considerarci 'figli di un dio minore', e poi, soprattutto, puntando, per quanto possibile, sulla qualità.

Impresa tutt'altro che facile. Anzi, decisamente ardua. A fronte dell'inevitabile constatazione che, oggi molto più di ieri, gli editori, e di conseguen-



za le testate, sono confrontati con oggettive difficoltà.

Scontato annotare che scarseggiano le risorse economiche. Che scompare la pubblicità. Che, in un'epoca di informazione gratuita, gli abbonamenti sono un miraggio. Nulla più che conseguenze: delle mutate e moltiplicate modalità di produzione e fruizione dell'informazione; della frammentazione dei pubblici potenziali e della difficoltà di intercettarne l'attenzione; della perdita di autorevolezza delle testate, che paradossalmente deriva anche da un dato positivo: è indirettamente proporzionale al superamento delle difficoltà essenziali che le nostre comunità hanno incontrato nella fase di emigrazione. È infatti archiviato, ed è un bene, il tempo in cui le testate svolgevano una irrinunciabile funzione di servizio, spesso supplente dell'assenza istituzionale, costituendo un solido riferimento di orientamento, di indirizzo e di tutela.

Oggi queste funzioni o sono superate o vengono svolte da enti o strutture specificamente preposti. Resta immutato, e per certi versi ancor più pressante, il bisogno di veicolare informazione: affidabile, credibile. Per farlo, è necessario trovare o ricostruire una nuova sintonia con i destinatari di questa informazione. Sintonia di contenuti e al contempo di strumenti. Vista la velocità con la quale oggi si consuma l'informazione, ottenere tale sintonia diventa un compito difficile, sicuramente complesso, soprattutto per i periodici. Che devono aver ben chiari i loro obiettivi e naturalmente ripensare, ridisegnare, adeguare la loro strategia editoriale. Obiettivo che assume la complessità di una sfida fortemente ambiziosa, se pensiamo che molte testate condizionano la loro esistenza ai contributi erogati dal Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria (DIE) della Presidenza del Consiglio.

Per completare il quadro, aggiungia-

mo la constatazione che non completamente metabolizzata - anzi, verosimilmente non ancora digerita per quanto indifferibile, è la convivenza con il WEB, di cui si percepisce quella che nei fatti è un'insostenibile concorrenza, dalla quale, in teoria, potrebbe scaturire un rapporto virtuoso di mutuo soccorso.

**Questo il contesto. Ma le testate non sembravo godere della giusta considerazione e dell'adeguato sostegno neppure da parte di organi istituzionali.**

Intuisco che il riferimento vada ai Comites e ai Consolati. Se a questi ultimi il DIE si appoggia per eventuali e puntuali verifiche relative alle richieste di contributi, ai Comites spetta, come prevede la legge istitutiva, esprimere non un voto, ma, de facto e de jure, un parere non vincolante. Non ignoriamo che questa competenza si sia prestata, e ancor in taluni casi si presti, anche ad applicazioni pretestuose. La cronaca ci ha raccontato, e ancor ci racconta, di difficili convivenze fra presidenti di Comites ed editori.

Non mi pare, al netto di posizioni preconcepite, che sia difficile comprendere che il parere, non vincolante ma pur sempre obbligatorio, debba essere espresso in base a criteri oggettivi, che possano sintetizzarsi nell'effettiva presenza e diffusione della testata nella circoscrizione di competenza del Comites. Qualsiasi altra valutazione relativa al gradimento dei contenuti per sua natura soggettiva, pertanto opinabile, spetta ai lettori: sono loro che giustificano l'esistenza di una testata. Senza lettori non c'è testata.

Tornando ai Comites - ma il discorso a mio avviso vale anche per i Consolati o per i funzionari consolari preposti - è bene chiarire anche che - a meno che, in fase di istruttoria, non ci sia un'esplicita richiesta da parte del DIE - non spetta a loro esprimere un parere sulla tenuta contabile e amministrativa delle testate. Questa è una competenza esclusiva del DIE, preposta alla verifica puntuale della documentazione che certifica tutte le spese sostenute nella produzione e nella distribuzione delle testate, nonché la correttezza della gestione amministrativa.

## In questo scenario quale futuro possono avere le testate italiane all'estero, grandi e piccole?

Dopo quello che ho detto, in modo laconico, mi verrebbe da rispondere: quello che sapranno ritagliarsi autonomamente. Senza dubbio avvalendosi delle potenzialità enormi, che fanno il paio con gli altrettanto enormi rischi, offerte dalle nuove tecnologie. Comunque, un futuro complicato.

Qualche decennio fa era più faticoso ma molto più semplice. Se escludiamo alcune circoscritte esperienze di radio e tv, all'estero l'informazione era veicolata sulla carta: si scriveva, si stampava e si distribuiva. Con quello che ciò significava in termini di infrastrutture, di tempo e di costi. Oggi, a quanto pare, è sufficiente digitare qualche pensiero, o presunto tale, meglio se provocatorio e poco importa se verificato, si schiaccia un tasto *et voilà* inondi il mondo di notizie. Vere o false è irrilevante: l'importante è farle circolare.

Siamo costantemente contagiati da una bulimica euforia tecnologica, dalla quale si uscirà quando si sapranno governare le straordinarie potenzialità e controllare i rischi. Per farlo è necessaria una sorta di evoluzione culturale: degli editori, dei lettori, delle istituzioni, della politica. Un'evoluzione che, in quanto tale, non giungerà mai a compimento e che pertanto va puntualmente e costantemente accompagnata. Ma servirebbe tempo, un lusso che oggi ci si può permettere se le risorse lo consentono.

Nel frattempo, le piccole, perché nei fatti sono piccole, testate degli italiani all'estero dovranno continuare a confrontarsi con il significato di un termine che negli ultimi tempi è entrato, nostro malgrado, nel vocabolario quotidiano: resilienza.

Ciò, checché ne dicano gli aspiranti seduttori, sedotti dalla forza del mercato, non può prescindere dal sostegno pubblico, ma presuppone una rinnovata capacità di produrre e veicolare informazione proponendosi come animatori di una nuova consapevolezza di cui devono riappropriarsi i lettori.

Resta invariato l'obiettivo di consolidare, migliorandola, la reputazione di cui godono queste testate. Non ignorando che a vari livelli sono ritenute un retaggio di un passato superato, tollerate come residuali, buone per i



sopravvissuti e i reduci di un fenomeno migratorio (ormai un piccolo mondo antico?) che muoveva soprattutto braccia, mentre oggi pare stimoli la mobilità di cervelli, notoriamente omologati e profilati dall'ossessiva fruizione delle nuove tecnologie.

Prendiamone atto: le nostre testate sono sopportate se allineate al pensiero dominante; funzionali, va da sé in modo alternato, se grancassa di questo o quell'interesse. Nel migliore dei casi, consegnate alla memoria. Che è sempre più un omaggio rituale e sempre meno un dovere e un fondamento per la costruzione civica di un'esperienza collettiva.

Se questa è la realtà difficile immaginare che la politica possa occuparsi o preoccuparsi dei problemi con i quali si confronta il mondo dell'editoria degli italiani all'estero. Ben che vada, questi problemi li ascolta, quando non li subisce, sempre più come un fastidio, convinta comunque che ben presto se ne libererà.

Del sostegno alla stampa, al di là di parole di circostanza, finora almeno, nessuno si fa carico concretamente, perché superficialmente è ritenuta una battaglia di retroguardia: da un lato ci si accomoda sul fatto che oggi l'offerta è talmente vasta, per merito (per colpa?) delle nuove tecnologie, per cui non ha più senso occuparsi di qualcosa che si ritiene sorpassato, dall'altro si coltiva la comoda convinzione, magari temporanea, miope, interessata, che oggi valga la legge del mercato, gridando *urbi et orbi* (agli orbi e ai sordi?) che il sostegno pubblico va annullato, stabilendo di fatto il principio che solo chi ha i soldi possa creare o gestire i canali per la (dis)informazione.

**Non solo la stampa, anche gli organismi eletti hanno sempre più difficoltà a far sentire la voce degli italiani all'estero.**

È vero. L'intero sistema di rappresentanza degli italiani all'estero si trova in una fase in cui sempre più evidente

sembra essere relegato ad una funzione di mera testimonianza. In tal senso, è tollerato: in Italia, ma anche fuori d'Italia.

Vale (pur con tutto i distinguo che la dialettica consente, questo è!) per i parlamentari, segnatamente quelli eletti nella circoscrizione estero. A maggior ragione dopo che la loro presenza è stata ridotta ad un numero umiliante, ulteriormente penalizzata da una modifica di legge che consente di eleggere all'estero anche chi l'estero l'ha vissuto in cartolina, da turista per caso o al seguito. Talvolta costretti a mimetizzarsi dietro il vincolo di

mandato, ma nei fatti comprensibilmente frustrati dal fatto di essere costretti ad esibire, loro malgrado, come massimo risultato politico un ordine del giorno o un'interrogazione, oggettivamente materialmente impossibilitati, vista anche la dimensione dei loro aree di competenza, a rappresentare e a creare attenzione ed eventuale consenso attorno alle tematiche e alle problematiche che toccano il composito e variegato mondo degli italiani all'estero.

Stante questa situazione è naturale e per certi versi fisiologico che si concentrino su questioni che fanno maggior rumore, elettoralmente più spendibili, quali i servizi consolari, la promozione della lingua, le varie tasse e canoni legate all'abitazione in Italia, eredità di cui, tra l'altro, molti italodiscendenti vorrebbero volentieri liberarsi.

Vale per il CGIE: per il quale basta la constatazione che, eletto per legge dello Stato più di un anno fa, avrà la sua prima seduta di insediamento il prossimo 19 giugno. Facile trarre la conclusione di quale sia la considerazione di cui gode.

Vale per i Comites, che, a distanza di decenni, non sono riusciti a consolidare la loro identità funzionale, incapaci di superare, spesso alimentandoli, il dualismo e la confusione con il tessuto associativo di cui inizialmente sono stati espressione, diventandone poi aspiranti supplenti. Con il risultato di aver penalizzato, nel tentativo di cannibalizzarlo, l'intero tessuto associativo.

In generale, credo dobbiamo prendere atto che attorno a questo sistema di rappresentanza l'interesse fra i

connazionali che vivono fuori d'Italia, pur con le differenze che si possono registrare fra l'Europa e alcune realtà dell'Oltreoceano, sia tendenzialmente scarso. Complici anche modalità elettorali, come l'inversione di opzione, che sembrano intenzionalmente pensate proprio per incentivare, o comunque per evidenziare il disinteresse.

Non credo sia difficile individuare a chi possa giovare agitare il vessillo della scarsissima partecipazione al voto degli italiani all'estero: certamente a coloro che a parole gli italiani all'estero li beatificano e nei fatti, nella migliore delle ipotesi, li utilizzano.

Non vi è dubbio che la strada per la riforma (l'azzeramento?) del sistema di rappresentanza degli italiani all'estero sia già stata imboccata. Il problema è che c'è chi, in Italia, lo sta facendo con chiara visione strategica e chi, invece, noi all'estero, si perde, e perde tempo, tergiversando in modo improduttivo sul confronto (scontro?) tattico.

Atteggiamento miope e colpevole quest'ultimo, non foss'altro perché la rappresentanza degli italiani all'estero è necessaria per mantenere l'attenzione sui problemi, ma anche sulle potenzialità, che per il nostro Paese, essi rappresentano.

**Fra i problemi che rimbalzano regolarmente c'è quello dei servizi consolari. Oltre a lamentare cosa si può fare?**

Problema oggettivo, che non si manifesta allo stesso modo nell'universo mondo e neppure con la stessa intensità per le stesse tipologie di servizio. Esemplicando: le pratiche per il riacquisto della cittadinanza non 'affliggono' allo stesso modo il consolato generale di Buenos Aires e quello di Ginevra. E ben ne possiamo comprendere le motivazioni.

In generale, un problema che, tarato su quella che ne è la sua percezione, va però inquadrato superando l'atteggiamento, talvolta preconconcetto, della contrapposizione. Che è comunque una scorciatoia che, sul modello 'piove governo ladro', induce a concludere che è tutta colpa del consolato.

A fronte della percezione di un dis-servizio - che si manifesta solitamente evidenziando che i tempi per ottenere un appuntamento per il rinnovo



di un documento d'identità possono trascorrere fra i 3 e i 6 mesi - ci sono i dati ufficiali che certificano che il numero delle pratiche evase, rinnovi compresi, dai consolati, in modo particolare calcolato sul rapporto numero pratiche/unità lavorativa è, anno dopo anno, in costante crescita. Se questo è vero, ed è vero, ecco che il problema, che comunque c'è, si pone in termini diversi dai quali far discendere le possibili soluzioni.

Questo stato di cose evidenzia due criticità: una ci dice che la digitalizzazione delle procedure non è ancora ottimale, l'altra, e questo vale non solo per la Svizzera, nei 5 consolati operativi oggi (una quarantina di anni fa fra consolati e agenzie ce n'erano 22) c'è un'oggettiva carenza di personale.

Se la prima soluzione passa attraverso i per me insondabili misteri delle nuove tecnologie, la seconda transita lungo un semplice, almeno all'apparenza, atto legislativo. Infatti, siccome il compenso per gli operatori dei diversi consolati è fissato centralmente ed è valido per l'universo

mondo, è comprensibile che, stanti il costo della vita e il potere d'acquisto nella Confederazione, sia umano che, gli operatori preferiscano andare a lavorare in Paesi dove, a fronte dello stesso compenso, il costo della vita sia molto più basso. Questo vale evidentemente per il personale che è inviato dall'Italia, ma del pari vale anche per le cosiddette assunzioni in loco: generalmente il salario 'istituzionale' non è competitivo con quello che, altrettanto generalmente, è percepito in Svizzera.

Ecco, pertanto, che i posti di lavoro dentro la rete diplomatica-consolare in Svizzera non sono molto appetibili, e quando si sventola urbi et orbi che centinaia di contrattisti sono stati assegnati per la rete estera, si evita accuratamente di dire quanti fra questi diventeranno operativi in Svizzera. Allo stesso modo, la recente approvazione dell'emendamento che autorizza il rifinanziamento di 1 milione di euro per il 2023 (ma cosa significa in termini concreti sulle singole retribuzioni?) e di 1,8 milioni di euro a decorrere dal 2024 per consentire il riadeguamento delle retribuzioni del personale a contratto, è sicuramente d'aiuto, ma non è risolutivo.

**C. Vaccaro**

"Oggi che tira vento dal mare"

EVENTO DI SOLIDARIETA' E RACCOLTA FONDI PER LE "CUCINE POPOLARI CESENA ODV" ORGANIZZAZIONE NO PROFIT CHE SI OCCUPA DI RISTORAZIONE INCLUSIVA E STA SOSTENENDO LE FAMIGLIE ALLUVIONATE DEL TERRITORIO CESENA TE.



insieme per la Romagna sabato 30.09.2023 ore 18

SALA PARROCCHIALE DELL'EGLISE SAINT FRANÇOIS AVENUE DU PETIT-SERN, 16 1225 CHÊNE - BOURG

INGRESSO LIBERO  
VI ASPETTIAMO, INSIEME PER SOSTENERE LE POPOLAZIONI COLPITE DALL'ALLUVIONE!

programma

H 18: SPAZIO POETICO a cura della Società Dante Alighieri di Ginevra

"SIMONCELLI E MALDINI: DUE VOCI PER LA ROMAGNA"

INCONTRO IN DIALOGO CON I POETI CESENA TI STEFANO MALDINI E STEFANO SIMONCELLI

H 19.30: VIDEO-PRESENTAZIONE DELL'ESPERIENZA DELLE "CUCINE POPOLARI": INCONTRO CON MARIA ELENA BAREDI, RESPONSABILE DELL'ASSOCIAZIONE E PAOLA FARNETTI, VICE- PRESIDENTE.

H 20: APERITIVO SOLIDALE DALLE 20.30: DJ-SET CON CHRISTIAN

## Un 26 agosto a Mattmark: Un Ricordo duraturo e un tributo commovente

La tragedia di Mattmark, avvenuta il 30 agosto 1965 nella regione di Saas-Almagell, Vallese, Svizzera, è rimasta impressa come uno dei peggiori disastri industriali nella storia del paese. La frana provocata dal crollo di una diga naturale formante il Lago di Mattmark, costruito per scopi idroelettrici, causò devastazioni e una perdita di vite umane.

La costruzione della diga di Mattmark era iniziata negli anni '50, con l'obiettivo di creare una riserva idrica per la produzione di energia idroelettrica. Tuttavia, il 30 agosto 1965, durante lavori di perforazione nella montagna soprastante la diga, si verificò un cedimento improvviso. Questo causò una frana che cadde nel lago artificiale sottostante, generando un'onda di marea che superò la diga e si abbatté sulla zona circostante.

L'onda causò enormi danni: distrusse l'insediamento vicino di Saas-Almagell e danneggiò gravemente la strada e altre infrastrutture. Il numero esatto delle vittime varia nei resoconti, ma si stima che almeno 88 lavoratori dei quali 86 uomini e 2 donne: 56 italiani, 23 svizzeri, 4 spagnoli, 2 tedeschi, 2 austriaci e un apolide. Fu la provincia di Belluno, con 17 vittime, a essere la più colpita, insieme al comune di San Giovanni in Fiore, in provincia di Cosenza, che perse 7 uomini.

La tragedia sarebbe stata catastrofica se tutto questo fosse successo solo mezz'ora più tardi, dopo la fine del turno, quando nelle baracche sarebbero stati presenti fino a 700 lavoratori.

Questo evento suscitò grande sconcerto e discussione in Svizzera e all'estero. Sollevò questioni riguardanti la sicurezza sul posto di lavoro, le condi-



zioni dei lavoratori stranieri e l'effetto dell'industrializzazione su aree montane sensibili. In seguito alla tragedia, sono state apportate modifiche alle normative di sicurezza e alle politiche di gestione delle dighe in Svizzera.

Un doveroso tributo ad una tragedia che simboleggia il sacrificio di numerosi lavoratori italiani in Svizzera, coloro che hanno lasciato l'Italia alla ricerca di un futuro migliore. Una data di particolare rilievo è stata il 26 agosto scorso, quando numerose personalità rappresentative si sono riunite per commemorare questa giornata significativa. Presenti anche Maria Testa e Ilario Bagnariol, due dei super vissuti a ricordare il tragico evento.

La parte ufficiale è stata affidata a Gennaro Praticò, in assenza di Domenico Mesiano del Comitato organizzatore, ha salutato la presenza di diverse personalità istituzionali tra di esse, S.E. Silvio Mignano, Ambasciatore d'Italia a Berna, il Console Generale d'Italia a Ginevra, Tomaso P. Marchegiani,

L'evento ha visto la partecipazione di diverse associazioni italiane, ciascuna con le proprie bandiere. Tra queste, spiccavano la Società delle Associazioni Italiane di Ginevra, nota come SAIG, e l'Unione Nazionale Decorati Italiani in Svizzera, UNDIS. A guidare tali associazioni c'erano figure come Carmelo Comm. Vaccaro, Coordinatore della SAIG e Presidente dell'UNDIS, insieme a Giacomo Cav. Salemma, che ha avuto l'onore di portare la corona commemorativa, Domenico Uff. Silleri, nell'importante ruolo di portabandiera per l'occasione.

Inoltre, non sono mancate le rappresentanze dei Comitati degli Italiani all'Estero (Com.It.Es.), che hanno dimostrato il loro sostegno a questo commovente momento di commemorazione. Barbara Sartore è stata presente a guidare la delegazione del Com.It.E. di Ginevra, mentre Paolo Frattolillo ha rappresentato il Com.It.E. di Losanna insieme a Natale Catanese.

Questo raduno non solo ha permesso di onorare la memoria dei lavoratori italiani che hanno dato tutto per costruire un futuro migliore, ma ha anche sottolineato l'importanza di mantenere vive le loro storie e di continuare a promuovere la solidarietà tra le comunità italiane all'estero.

In conclusione

Tali episodi, con la loro crudele realtà, hanno svolto un ruolo significativo nel plasmare il cammino verso una rapida e profonda evoluzione all'interno del complesso processo di integrazione dei nostri cari connazionali italiani, così come di coloro provenienti da altre terre.

**C. Vaccaro**



## Latium di Ginevra: Dal mare a Roma

Lo scorso 30 giugno è stato organizzato dalla Latium di Ginevra un incontro molto speciale, un omaggio che lo scrittore/giornalista Sergio Piloni ha dedicato alla Roma da lui scoperta negli anni '60, dopo aver navigato nella marina mercantile. Di qui il titolo "Dal mare a Roma".

Un viaggio ideale, attraverso gli articoli scritti all'epoca da Piloni, che ci ha invitato a respirare l'aria romana carica di storia, conducendoci nei suoi luoghi più iconici come Piazza Navona, con la meravigliosa fontana dei Quattro Fiumi e l'atmosfera festosa che incanta i visitatori. Ci ha guidato anche verso l'imponente Trinità dei Monti con la vista panoramica sulla città eterna e la maestosità di Piazza di Spagna, con la famosa scalinata ornata di azalee.

La passeggiata in compagnia di Piloni è continuata spaziando da Villa Borghese allo Stadio dei Marmi, dalla Fontana delle Naiadi a Santa Maria degli Angeli, da via Giulia alla Festa de Noantri, facendoci comprendere che l'Urbe è più di una semplice città, è un'esperienza sensoriale, un con-



centrato di storia, arte e passione.

Ma il messaggio di Piloni è andato oltre la descrizione della Roma degli anni '60. Con il suo amore per la città, ha ribadito l'importanza di preservarne il patrimonio culturale e il valore che Roma rappresenta per il mondo intero. Ci ha invitato a innamorar-

ci di Roma, come accadde a lui, e a fare tutto il possibile per proteggerla e mantenerla intatta per le generazioni future.

L'esposizione di Piloni è stata seguita da un'attenta platea che ha poi gustato un ricco e variato buffet.

G. C.

## Voglia d'estate al Pic-nic dell'Associazione Lucchesi nel Mondo

Lo scorso 18 giugno, all'alba dell'estate 2023, l'Associazione Lucchesi nel Mondo, ha organizzato il suo tradizionale Pic-nic a favore dei suoi soci e simpatizzanti. Una giornata all'aperto per salutarsi prima delle ferie estive.

Il Presidente Menotti Bacci ed il suo accogliente Comitato hanno fatto passare agli intervenuti un pomeriggio, tra grigliate e vino toscano, festoso e sorprendente. Un aperitivo per brindare alla Toscana e promuovere le sue eccellenze culturali e gastronomiche, apprezzate ovunque nel mondo, prima di passare alle grigliate di salsicce e galletti.

### Come sono i Pic-nic toscani

I Pic-nic toscani sono una deliziosa tradizione culinaria che unisce il piacere di mangiare all'aria aperta con i gusti autentici della cucina toscana. Questa regione italiana è rinomata per i suoi prodotti locali di alta quali-



tà e la sua cucina semplice ma saporita.

Durante un Pic-nic toscano, è comune trovare una selezione di formaggi, salumi, pane croccante e olio d'oliva extravergine, che sono i pilastri della tradizione gastronomica toscana. Formaggi come il pecorino, salumi come il prosciutto toscano e la finocchiona (un salame aromatizzato con semi di finocchio) sono scelte classiche. Il pane, spesso senza sale, accompagna perfettamente i sapori in-

tensi dei formaggi e dei salumi.

I Pic-nic toscani sono una meravigliosa occasione per immergersi nella cultura enogastronomica della Toscana e godersi un momento di relax e piacere culinario.

Ecco che, malgrado l'età ma con tanta esperienza e dedizione, i toscani dell'Associazione Lucchesi nel Mondo di Ginevra, sono stati all'altezza di riempire tutte le caratteristiche tradizionali della Regione Toscana.

## La SAIG in missione istituzionale per il “Festival Calabria a Ginevra”

Per il 2023, in occasione della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo, che si festeggia ogni anno nel mese di ottobre, il 12, 13 e 14 la SAIG ha scelto di presentare la Regione Calabria, per cui ha chiesto alla Presidente dell'Associazione Calabrese di Ginevra, Tommasina Isabella Valenzi, di preparare la visita istituzionale della SAIG che ha avuto luogo dal 24 al 27 giugno scorso.

Nell'Aula consiliare della bellissima e accogliente Città di Lamezia Terme, la delegazione SAIG guidata dal Coordinatore SAIG, Carmelo Vaccaro, accompagnato dai Presidenti delle associazioni Tommasina Isabella Valenzi ACG, Vincenzo Bartolomeo ACAS, Guglielmo Cascioli LARE LATIUM e i membri del Comitato Francesco Decicco e Antonio Bello, è stata ricevuta da una rappresentanza scelta e qualificata della Regione Calabria.

Ad accogliere la delegazione ginevrina vi erano il Consigliere Regionale Pietro Raso, il Consigliere Provinciale di Catanzaro Davide Mastroianni, il Presidente del Consiglio Comunale della Città di Lamezia Terme Giancarlo Nicotera, il Sindaco di Lamezia Terme Paolo Mascaro, il Sindaco del Comune di Jacurso Ferdinando Seratore, il Sindaco del Comune di Platania Davide Esposito, il Vice Sindaco del Comune di Gizzeria Antonio Arcieri e il Consigliere Comunale del Comune di Gizzeria Serafino Mastroianni.

Dopo i convenevoli per accogliere la SAIG, sono seguiti i lavori, partendo da un attento esame del progetto, seguito da una discussione costruttiva che ha generato tante idee nuove e chiarimenti su alcuni punti per specificare le competenze degli uni e degli altri. È stato messo a punto un evento ricco ed interessante, con molti attori che saranno determinanti per la riuscita della bella kermesse calabrese che avrà luogo a Ginevra.

La delegazione SAIG è rimasta positivamente colpita dall'incontro molto produttivo e di alto profilo rappresentativo e istituzionale ed ha naturalmente ringraziato la Presidente Tom-



masina Isabella Valenzi che lo ha preparato con un'organizzazione perfetta.

La delegazione SAIG, in occasione di questa visita istituzionale in terra di Calabria, ha potuto costatare altri aspetti che caratterizzano una longeva tradizione ed una cultura ancestrale fortemente radicata che, ancora oggi, si esprime attraverso l'ospitalità, la lealtà e l'amore che i Calabresi hanno per la propria terra.

Questi valori sono intrinseci nella società calabrese e di questo la delegazione SAIG ne è stata testimone, costatando che le relazioni familiari sono ancora molto solide ed importanti. Viene data grande importanza all'aiuto reciproco ed alla protezione dei membri della famiglia. Difatti, passando senza preavviso a salutare dei conoscenti, la delegazione SAIG si è ritrovata seduta a mangiare a bere attorno ad un tavolo bandito di ogni ben di Dio.

Da queste piccole attenzioni, si può intravedere quel che significa la fedeltà ai loro valori, alle loro tradizioni ed alle loro radici. La lealtà verso la famiglia e gli amici è considerata un valore fondamentale.

Potrebbe sembrare superfluo ribadire che anche la Calabria è una regione ricca di bellezze naturali, paesaggi mozzafiato e di una storia millenaria come testimonia il territorio di Lamezia Terme. Città unica, grazie alla sua posizione geografica. È situata tra

due mari, il Mar Tirreno ed il Mar Ionio, e si trova vicina alle montagne della Sila. Questa posizione privilegiata offre un paesaggio meravigliosamente ricco e variegato che consente una moltitudine di attività all'aperto, come escursioni in montagna, nuoto e sport acquatici.

Un'altra particolarità di questa città è la sua storia e cultura millenaria. Abitata fin dai tempi antichi, e conserva ancora oggi importanti testimonianze greche, romane e bizantine. Tali influenze si riflettono nell'architettura, nei reperti dei musei e nei tanti siti storici presenti sul suo territorio. Queste caratteristiche rendono Lamezia Terme un luogo affascinante da visitare e da conoscere.

La delegazione SAIG ha anche visitato qualche sito turistico come la vicina Tropea, molto accogliente e pulita, la Chiesetta di Piedigrotta a Pizzo Calabro, una perla da non mancare, visto che è il sito più visitato dopo i Bronzi di Riace. A seguire, poi Gizzeria, nota per la festa di San Giovanni, patrono del paese, le Terme di Caronte e diverse piccole borgate nelle montagne limitrofe.

La missione della SAIG in terra di Calabria, non è stata solo istituzionale e formale, ma anche costatato che questo progetto ha tutte le potenzialità per far conoscere inaspettati posti, culture e tradizioni come quelle che la delegazione della SAIG ha potuto vedere in questo splendido viaggio.

## Com.It.Es. e CGIE: L'ultima possibilità per le nostre rappresentanze elette

Tra le conferme eccellenti, spicca la riconferma del Segretario Generale Michele Schiavone, a cui spetta l'arduo compito di guidare il CGIE per avviare la stagione delle riforme della rappresentanza che potrebbero dare vita a forme diverse di rappresentanze elette, innovative e forti.

Abbiamo incontrato il Segretario Generale Michele Schiavone per discutere delle priorità per potenziare l'azione dei Com.It.Es. e del CGIE.

**Segretario, innanzitutto, complimenti e auguri per la sua riconferma alla guida del CGIE. Questa nuova consiliatura inizia con numerosi dossier da rivedere. Quali sono le priorità del CGIE per gli italiani all'estero?**

La ringrazio per i complimenti che mi saranno utili per affrontare la nuova stagione che si è aperta in seguito al blocco al quale sono state sottoposte le attività e la stessa autonomia del Consiglio Generale degli italiani all'Estero. Ci tengo a ricordare che per una discutibile e ingiustificata interpretazione legislativa la durata del mandato del CGIE è stata comparata a quella dell'insediamento dei Com.It.Es. quando è risaputo che per svariati motivi ciò è impossibile. Fatto sta che per quasi un anno e mezzo il CGIE è stato nel limbo, costretto all'ordinaria amministrazione salvo l'espressione di pareri urgenti e indifferibili e, quindi, ha potuto esprimere solo un paio di pareri obbligatori per l'elevazione di grado di due consolati in America latina. Il CGIE in questa nuova consiliatura riparte da zero perché in seguito alla pandemia il mondo è cambiato, come sono ugualmente cambiati i bisogni e le necessità dei nostri connazionali che negli ultimi 10 anni hanno visto raddoppiare il numero degli iscritti all'AIRE. L'Italia a differenza di quanto si dice e si legge nella stampa mainstream è ridiventato un paese di emigrazione e bisognerà rivedere e riformare, cercando di adeguare all'oggi, le normative che interessano gli italiani all'estero. Servirà un raccordo tra il nostro organismo e le istituzioni, il parlamento e il governo per definire degli obiettivi comuni da raggiungere e realizzare. Nel fenomeno migratorio mondiale, comunque, ci siamo anche noi con i nostri punti di forza e le nostre debolezze.

**Una delle riforme cruciali per la sopravvivenza dei Com.It.Es. e del CGIE è sicuramente il dibattito metodo dell'opzione inversa. Cosa intende fare per convincere il governo a concedere a tutti il diritto di voto per eleggere i Com.It.Es. e, inoltre, una elezione diretta per eleggere i Consiglieri CGIE?**



Sappiamo che le mezze soluzioni per garantire i diritti civili e politici non portano da nessuna parte. Gli scienziati che in passato hanno avuto l'idea di imporre l'opzione inversa per il voto dei Com.It.Es., mossi da ingiustificate ristrettezze economiche, hanno commesso un peccato mortale per la rappresentanza perché hanno contribuito a screditarla facendo abbassare tantissimo la partecipazione e di conseguenza minandone la credibilità e l'immagine. Quella scelta oltre ad essere incostituzionale è anche lesiva dei diritti fondamentali che maturano con la cittadinanza e il riconoscimento del singolo cittadino. Il CGIE, come ha già fatto nel 2017, provvederà a presentare un testo legislativo di base da consegnare al Parlamento e al Governo per permettere la maggiore partecipazione elettorale possibile, facendo riferimento ai dettami costituzionali che vogliono il voto universale espresso nella maniera seguente: diretto, libero e segreto. Non è da escludere l'introduzione del voto elettronico e dell'eventuale doppia modalità che tenga anche in considerazione il voto per corrispondenza ma senza l'opzione.

**Lei ricorderà che sono stato molto critico nei confronti del CGIE nella passata legislatura, poiché non riusciva ad avere un dialogo costruttivo con i governi. Crede che con la sua esperienza sarà possibile migliorare la situazione con questa campagna politica?**

Il CGIE non è mai stato subalterno ai governi che si sono succeduti perché la sua autonomia lo mette in una botte di ferro nei rapporti con l'esecutivo e con le altre istituzioni. Il CGIE deve continuare a svolgere il proprio ruolo di consulenza in autonomia con i governi e con le istituzioni e deve intervenire là dove vengono meno le condizioni per far affermare le proprie prerogative. L'emigrazione italiana da secoli viene derubricata come una valvola di sfogo per combattere la disoccupazione interna. Oggi, invece, ha bisogno e dovrà creare le condizioni per far rientrare in patria i propri

cittadini agevolandone i rimpatri per contribuire allo sviluppo e al progresso del Paese, che pur restando uno dei paesi più progrediti al mondo, è chiamato a fare dei grandi passi avanti per rimanere competitivo in ogni ambito produttivo, della vita sociale e culturale. Lo sbandieramento del Made in Italy non può durare a lungo se non si realizzano le condizioni promosse dalle nostre comunità all'estero, che hanno fatto vivere ovunque nel mondo il senso dell'italianità.

**Considerando i numerosi problemi, soprattutto di natura finanziaria, che i Com.It.Es. affrontano e la scarsa considerazione che talvolta ricevono, pensa di istituire una politica di maggiore ascolto per i Com.It.Es. che si troveranno in difficoltà?**

Le difficili condizioni in cui versano i Com.It.Es. dovranno essere risolte riconoscendo loro le risorse finanziarie necessarie per svolgere i compiti e lo scopo della loro istituzione. La scorsa legge finanziaria ha falciato non solo i Com.It.Es. ma l'intero comparto delle politiche per gli italiani all'estero. Sono stati tagliati 79 milioni di euro! A queste condizioni chiunque annaspa. Il CGIE di recente ha chiesto al governo il recupero di almeno mezzo milione di euro per permettere ai Com.It.Es. di giungere alla fine dell'anno senza il rischio di chiudere. Insisteremo affinché questa iniezione di risorse possa essere realizzata. Nel mese di settembre abbiamo previsto una riunione con tutti i Com.It.Es. nel mondo per cercare di porre rimedio a delle pratiche amministrative che spesso li penalizzano, mentre sappiamo con certezza che lo spirito di moltissimi di questi Comitati è costruito su basi solide e sull'irrinunciabile conoscenza dei territori di rappresentanza.

**Come si evince dal titolo, ho una personale preoccupazione riguardo al fatto che, senza cambiamenti legislativi, i Com.It.Es. e il CGIE saranno destinati a scomparire, lasciando maggiore spazio alle rappresentanze diplomatiche per gestire completamente la comunità italiana all'estero. Condivide questa preoccupazione?**

Direttore mi dispiace contraddirla ma fino a quando ci sarà consapevolezza che questi organismi sono utili, restano indispensabili per rappresentare le istanze dei nostri connazionali. E' importante che continuino a farsi valere e a svolgere le proprie prerogative consapevoli che hanno un mandato popolare, che nelle democrazie vale molto di più del potere esecutivo.

## L'incontro alla SAIG sulle criticità dei servizi consolari richiama una folla frustrata

L'incontro organizzato dalla SAIG "Criticità dei Servizi Consolari: Appuntamenti, Notarile, Carta d'Identità e Passaporto" ha attirato l'attenzione, lo scorso giovedì 6 luglio, di una settantina di italiani insoddisfatti e in cerca di risposte. Durante la serata, sono stati condivisi eventi, aneddoti e storie che hanno messo in luce una situazione difficile che la Circonscrizione Consolare di Ginevra sta affrontando.



L'incontro è stato moderato da Carmelo Vaccaro, Coordinatore SAIG, con il supporto dei presidenti delle associazioni aderenti (non aderenti) T. Isabella Valenzi, A. Trevisan, V. Bartolomeo, G. Cascioli e C. Petruzzi. Sin dall'inizio è stato chiarito che l'incontro è stato convocato in seguito a uno scambio di email tra SAIG, associazioni e Console Generale Tomaso P. Marchegiani, e che le risposte ottenute da quest'ultimo, non sono state esaustive.

L'obiettivo della serata non è stato quello di creare un clima di provocazione, ma di sensibilizzare le autorità consolari riguardo alle problematiche riscontrate dai cittadini italiani. È fondamentale che le istituzioni competenti prestino maggiore attenzione alle richieste e alle esigenze della comunità italiana a Ginevra.

Dopo i saluti, Vaccaro ha annunciato la presenza di alcuni Consiglieri del Com.It.Es. di Ginevra e della Presidente, Ilaria Di Resta, il Consigliere del Com.It.Es. di Losanna VD e VS, Paolo Frattolillo, gli ex Presidenti del Comites di Ginevra, Francesco Celia e di Losanna, Grazia Tredanari. Presente anche il Presidente dell'Ass. Siciliani di Ginevra, Salvino Testa.

Le principali critiche sollevate riguardano la gestione degli appuntamenti, l'accoglienza presso il Consolato, le procedure notarili e l'emissione della carta d'identità e del passaporto. I partecipanti hanno espresso il loro disagio per il trattamento ricevuto e hanno sottolineato l'urgente necessità di migliorare le prestazioni dei servizi consolari. Questa serie di esperienze ha confermato che la situazione attuale dei servizi consolari nella Circonscrizione di Ginevra è diventata insostenibile.

È auspicabile che le autorità responsabili prendano seriamente in considerazione le preoccupazioni sollevate durante questo incontro e lavorino per risolvere le criticità evidenziate. È noto che sia un diritto di tutti gli italiani all'estero, potere accedere a servizi consolari di qualità e ottenere un'attenzione adeguata da parte delle istituzioni. Solo così si potrà garantire che i connazionali a Ginevra ricevano il supporto necessario per affrontare le sfide che incontrano nel loro quotidiano.

Purtroppo c'è ancora da dire: se le testimonianze di alcuni dei partecipanti verranno supportate dalla dovuta documentazione, potremmo trovarci di fronte a un quadro preoccupante. Le affermazioni farebbero emergere episodi al di là di ogni immaginazione, rivelando una realtà inquietante. In tal caso, sarebbe comprensibile provare indignazione verso un sistema che dovrebbe essere al servizio dei cittadini, ma sembra superare i limiti dell'efficienza e della cura.

Alla fine della serata, costantemente animata da una certa agitazione, sono state fatte alcune proposte che garantirebbero un miglioramento immediato.

1. Migliorare l'accoglienza: È fondamentale garantire un'accoglienza più efficiente e cordiale presso il Consolato, per far sentire i cittadini italiani più supportati e assistiti.
2. Ottimizzare l'assistenza ai nati prima del 1945: È necessario dedicare maggiore attenzione e risorse all'assistenza e alle necessità specifiche dei cittadini italiani nati prima del 1945.
3. Allungare a 8 mesi gli appuntamenti: Questo consentirebbe agli utenti di avere una maggiore tran-

quillità sapendo di avere una prenotazione garantita nel sistema.

4. Eccezioni per gli anziani senza carta di debito: Questo consentirebbe loro di avere alternative di pagamento adeguate alle loro esigenze, garantendo un accesso equo ai servizi consolari.

5. Dedicare più ore ai documenti di identità: Sarebbe importante garantire una maggiore disponibilità di risorse e tempo, rispetto agli attuali orari di apertura al pubblico di 3 ore e mezza al giorno, al fine di evitare lunghe attese.

6. Migliorare la comunicazione, anche tramite il sito web: È essenziale migliorare la comunicazione tra il Consolato e i cittadini italiani, fornendo informazioni chiare, aggiornate e facilmente accessibili attraverso il sito web istituzionale.

Si è anche discusso delle eventuali nuove assunzioni, che richiedono tempo e formazione. Pertanto, per risolvere tempestivamente la situazione, si propone di insistere sull'invio di una missione *ad hoc* da parte del MAECI.

Queste sono solo alcune delle proposte emerse, che richiedono una risposta rapida per garantire un servizio consolare di qualità e soddisfare le esigenze dei cittadini italiani all'estero.

Dopo questa riunione, sembra che alcune cose siano migliorate per la prenotazione degli appuntamenti anche se rimane molto da fare, e di questo si ringrazia il Console Generale. Pertanto, la SAIG propone l'istituzione di un tavolo di lavoro che coinvolga tutti gli attori chiave, tra cui il Consolato, il Com.It.Es, la SAIG e le associazioni, al fine di facilitare una discussione costruttiva e collaborativa per aiutare il Consolato a ottenere miglioramenti significativi nei servizi consolari offerti.

L'obiettivo è lavorare insieme per soddisfare al meglio le esigenze della comunità italiana nella circonscrizione consolare di Ginevra.

**C. Vaccaro**

## La SAIG incontra S.E. l'Amb. Vincenzo Grassi

rappresenta la posizione italiana su tutti i temi sensibili che toccano il mondo multilaterale.

La redazione de "La Notizia di Ginevra" ha incontrato S.E. Grassi per trattare alcuni temi sensibili quali: conflitti e crisi umanitarie; cambiamenti climatici; proliferazione nucleare; povertà e disuguaglianze e cybersecurity e minacce digitali.

**Conflitti e crisi umanitarie: Quali sono le principali strategie dell'ONU per affrontare i conflitti e le crisi umanitarie attuali?"**

A Ginevra c'è questo famoso detto, cui nelle Nazioni Unite, New York è il ristorante Ginevra la cucina. Ovvero, il polo ginevrino, rispetto a quello newyorkese è più operativo e meno politico. Nella cucina ginevrina in effetti si preparano molti piatti che dipendono però anche dagli equilibri generali che si delineano a New York nel Consiglio di sicurezza nell'Assemblea Generale. Quindi diciamo il taglio ginevrino non è soltanto un taglio strategico volto ad impedire le crisi, ma piuttosto un luogo per evitare che abbiano effetti eccessivamente impattanti sulle popolazioni, sui civili.

Si tratta di un compito difficile perché, come tutti vedono anche semplicemente aprendo un giornale o guardando la televisione, il numero di crisi umanitarie è molto aumentato negli ultimi anni sia per instabilità geopolitiche sempre crescenti anche in continenti come l'Europa che ne sembravano relativamente risparmiati, ma anche per cause che non sono esclusivamente geopolitiche. Basti pensare ai cambiamenti climatici, agli squilibri nella distribuzione della popolazione, e ai fenomeni migratori.

Tutte queste vicende contribuiscono alla complessità dei fenomeni. Per esempio, nel 2023, una delle catastrofi umanitarie più importanti è stata quella dovuta al terremoto in Turchia e Siria, che quindi non ha una derivazione direttamente politica ma ha inciso su aree nelle quali già c'erano state enormi problematiche sia sul piano umanitario che sul piano bellico. Quindi effettivamente le Nazioni Unite hanno il compito, soprat-



tutto le Organizzazioni e le agenzie qui a Ginevra come la Croce Rossa, o l'Alto Commissario per i Rifugiati (che tra l'altro è italiano), di mobilitare l'attenzione degli Stati membri, che restano in ultima analisi sono gli stakeholders principali delle Organizzazioni Internazionali, affinché rendano disponibili risorse finanziarie ed umane necessarie a far fronte ad un numero di crisi che tende a crescere.

Vi è un secondo aspetto, se vogliamo meno ginevrino, ma forse più importante, che è quello di cercare di prevenire il verificarsi di queste crisi e lì ovviamente il discorso sarebbe molto più lungo e forse lo possiamo affrontare in una fase ulteriore di questa intervista.

**Cambiamento climatico: "Quali azioni immediate sono in corso per affrontare l'emergenza climatica secondo l'Accordo di Parigi?"**

Negli ultimi anni la percezione della gravità del fenomeno dei cambiamenti climatici, ma direi più che dei cambiamenti climatici della sostenibilità in generale, è molto cresciuta. Per un certo numero di anni, effettivamente, c'è stata una qualche forma di equiparazione fra la sostenibilità complessiva del pianeta e il cambiamento climatico. Negli ultimi anni si vede che il cambiamento climatico è un aspetto importantissimo, ma non è il solo. Infatti, non basta soltanto adottare misure come la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, o un certo numero di cambiamenti nel mix energetico che privilegi le fonti rinnovabili rispetto ad altre, ma è prioritario af-

frontare alcuni aspetti che riguardano la sostenibilità e che hanno un'incidenza sul cambiamento climatico. Alcune sono direttamente legate al cambiamento climatico, come la siccità, o l'aggravarsi di un certo numero di eventi estremi che si ripetono, altre, come la perdita di biodiversità che per alcuni Paesi è molto grave, o il diffondersi delle specie aliene invasive, sono legate anche ad altri fattori, ed hanno comunque un forte impatto.

Il problema principale a cui si trova di fronte nel quadro dell'accordo di Parigi che di un'altra serie di iniziative in corso per il contrasto al cambiamento climatico e per assicurare la sostenibilità è, come in quasi altro ambito delle Nazioni Unite, il finanziamento delle misure richieste è oneroso. È costoso per i Paesi industrializzati ed è ancora più per i Paesi che hanno poche risorse e che quindi debbono trarle dal sistema generale.

L'Italia è uno dei Paesi che in questa fase è più impegnato a richiamare l'attenzione della comunità internazionale sul legame sempre più stretto che c'è tra cambiamento climatico, perdita di sostenibilità e movimenti migratori. Le popolazioni soprattutto nell'Africa subsahariana sono in movimento molto spesso non solo per guerre carestie ma anche per effetti del cambiamento climatico. Quindi quest'enorme massa di persone tende a risalire dall'Africa subsahariana verso i paesi del Nord Africa e quindi poi il passo successivo è inevitabilmente andare verso l'Europa. Geograficamente il primo paese dove si va quando si passa dal Nord Africa all'Europa è l'Italia. In parte anche la Spagna e la Grecia, ma essenzialmente l'Italia.

**Povertà e disuguaglianze: Quali misure concrete l'ONU sta adottando per affrontare la povertà e le disuguaglianze nel mondo?"**

Questo uno dei temi fondamentali per l'ONU. La stessa Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo parte dal presupposto che non può esserci

dignità umana se non c'è un minimo di accesso ai beni essenziali primari. La povertà e le diseguglianze sono sempre esistite nella comunità internazionale. Quello che è cambiato profondamente negli ultimi anni è il modo in cui sono percepite oggi grazie alle tecnologie della comunicazione, a internet, e alla rete globale. Anche nelle aree remote dei Paesi più poveri. Si vede come si vive nelle aree ricche, e questo 40 anni fa non era possibile. Anni fa, in un piccolo villaggio africano nessuno sapeva che tipo di vita si conducesse a Los Angeles a Milano o a Pechino, mentre adesso non è più così. Quindi la visibilità che rende le diseguglianze meno accettabili.

È anche vero che nel campo economico in alcune aree diseguglianze sono diminuite e questo bisogna riconoscerlo. Ci sono Paesi che fino a 30-40 anni fa potevano essere considerati come sostanzialmente poveri. La Cina era uno di questi. Oggi la Cina, così come l'India, è una delle grandi potenze mondiali. Ci sono anche nuovi Paesi che si affacciano con delle ambizioni maggiori sulla scena internazionale che in parte hanno superato il problema della povertà delle diseguglianze.

Le Nazioni Unite sono impegnate soprattutto su due aree che sono fondamentali ai fini della attenuazione delle diseguglianze: la sicurezza alimentare e l'educazione. In materia di sicurezza alimentare, perché soprattutto il polo romano delle Nazioni Unite (quello che comprende la FAO, l'IFAD etc.) ha molti programmi che aiutano i paesi specie quelli più poveri o quelli che hanno economie monoculturali. Roma, tra l'altro, ha ospitato da poco un vertice sulla sicurezza alimentare.

Il secondo aspetto, è quello dell'educazione, e soprattutto dell'accesso all'educazione delle ragazze che in molti paesi del Sud del mondo è stato praticamente negato a volte per ragioni economiche a volte anche per ragioni ideologiche e culturali. Consentire lo sviluppo di quello che si chiama il capitale umano è a lungo termine altrettanto importante. La sicurezza alimentare serve per non morire di fame adesso, l'educazione serve per poter creare società più prospere ed inclusive nel futuro.

**Cybersecurity e minacce digitali: Quali sono le principali sfide che l'ONU affronta nella promozione della cybersicurezza e nel-**



### la mitigazione delle minacce digitali?

Questa è una domanda sulla quale si potrebbe tenere un convegno di varie settimane. Diciamo che il ritmo delle rivoluzioni tecnologiche è tale che si fa in tempo a elaborare una strategia per sapere ad esempio come garantire la libertà online o come diffondere nuovi tipi di criminalità online, che già, quelle misure che diventano obsolete rispetto alla minaccia che vogliono affrontare.

L'ITU sta facendo uno sforzo per arrivare a creare standard in qualche modo condivisi. Ma è chiaro che in materia di Cyber Security il campo è sconfinato perché la Cyber Security ha implicazioni in tutti i campi: militare, di intelligence, di applicazione industriali e tutto questo impatterà in maniera drammatica lo sviluppo delle intelligenze artificiali.

Adesso noi vediamo l'alba, ma dall'alba fino alla metà della giornata credo che vi saranno evoluzioni per cui probabilmente fra 35-40 anni il tipo di società digitale o di società tout-court nella quale vivremo non rassomiglierà moltissimo a quella attuale. Del resto questo è un fenomeno che la mia generazione ha in parte vissuto. Quando avevo 10 anni non immaginavo che diciamo nella parte finale della mia vita professionale avrei passato tante ore al giorno con un telefonino. Allora si compilavano dei numeri con un rotore.

Comunque tutte le domande che mi avete rivolto mi portano ad una riflessione su quello che forse in questo momento è l'approccio strategico più importante che hanno le Nazioni Unite ovvero i "Sustainable Development

Goals". Si tratta di una serie di obiettivi senza i quali sarà impossibile creare una società armonica, un multilateralismo progressivo che aiuti l'umanità a vivere meglio e più pacificamente.

Questi "Sustainable Development Goals" generano un documento che verrà discusso a New York che si chiama "Our Common Agenda" cioè quali sono le priorità su cui nonostante tutte le diversità che possiamo avere sul piano religioso, sul piano culturale occorre trovare consenso.

Da qui è nata poi l'idea di organizzare nel 2024 un "Summit of future" che, da questi due componenti ("Sustainable Development Goals" e "Our Common Agenda") individui un terreno comune su azioni minimali che dobbiamo comunque avviare se non vogliamo correre rischi molto gravi. È chiaro che una parte di questi documenti sono stati concepiti prima del febbraio 2022 e questo indubbiamente è un fatto di cui non possiamo non tenere conto.

Però forse non dobbiamo neanche eccessivamente drammatizzare la situazione presente pensando che l'attuale stato attuale di forte tensione e polarizzazione geopolitica durerà per sempre. La speranza di quelli che lavorano all'interno delle Nazioni Unite, e certamente di Stati come l'Italia, è quella che ad un certo punto il multilateralismo possa produrre nuovamente una definizione di regole comuni e di priorità condivise per affrontare sfide che ormai nessun Paese può vincere in modo isolato.

**C. Vaccaro e Agnese Trevisan  
Foto e video: Riccardo Galardi**

# onoestetika

## ONO Estetika® in Romandia svizzera

OnO (Organizzazione di Rete Oftalmologica), leader svizzero nell'oftalmologia da oltre 30 anni, comprende 32 centri medicali e cliniche con più di 150 dipendenti. Negli ultimi anni, il gruppo ha sviluppato anche una rete di medicina e chirurgia estetica. Questi centri medicali sono indicati con il marchio ONO Estetika®, all'interno dei quali professionisti esperti accolgono e consigliano i pazienti nel loro percorso.

### Perché la medicina estetica?

Scopri i nostri trattamenti e prenota un appuntamento presso le nostre cliniche. Cicerone diceva:

*«Se il viso è lo specchio dell'anima, gli occhi ne sono gli interpreti».*

Grazie ai movimenti muscolari, le nostre emozioni creano espressioni facciali. Queste mostrano alla nostra controparte la nostra personalità e ci permettono di entrare in relazione con gli altri. Tuttavia, questi movimenti influenzano la pelle e nel tempo compaiono le rughe di espressione. Una modifica del nostro sguardo può quindi avere un impatto reale sulle nostre interazioni e sulla decodifica delle informazioni.

Da oltre 30 anni, gli oftalmologi trattano lo strabismo e il blefarospasmo con la tossina botulinica. È solo negli anni 2000 che questo neuromodulatore ottiene l'autorizzazione per prevenire la comparsa delle rughe di espressione.

Era quindi logico per un gruppo oftalmologico lavorare nella prevenzione delle alterazioni dello sguardo, da un punto di vista medico ed estetico.

Così il gruppo ONO ha deciso di lanciare il suo proprio marchio, ONO Estetika®.

### Sentirsi bene con sé stessi è la chiave della felicità!

ONO Estetika® considera il tuo viso e il tuo corpo come opere d'arte da maneggiare con delicatezza. I nostri medici e chirurghi esperti hanno quindi il compito di armonizzare la tua immagine esteriore con la tua bellezza interiore.

Esistono molti trattamenti nella medicina estetica: acido ialuronico, tossina botulinica, fili tensori, blefaroplastica, lifting chirurgico, ecc. Come centro di formazione, poniamo l'accento e la priorità sul perfezionamento dei nostri team. A tal fine, collaboriamo con fornitori internazionali riconosciuti in Svizzera, che organizzano regolarmente workshop sulle nuove tecniche e prodotti.

La qualità dei nostri servizi, l'esperienza e l'attenzione dei nostri medici partner ti permettono di ricevere un trattamento personalizzato.

Dopo il successo dello sviluppo di ONO Estetika® in Svizzera tedesca, il gruppo ONO ha deciso di espandere la sua attività nei cantoni romandi.

ONO Estetika® si presenta quindi come il futuro leader del mercato estetico svizzero.

Scopri i nostri trattamenti e prenota un appuntamento presso le nostre cliniche.

Clinique Bellerive  
Bellerivestrasse 10  
8008 Zürich  
+41 44 211 01 10

ONO Estetika® Onex  
Avenue Bois-de-la-Chapelle 15  
1213 Onex  
+41 22 879 12 30

ONO Estetika® Lausanne  
Place de la Gare 4  
1003 Lausanne  
+41 22 879 12 30

Clinique de Wallisellen  
Neue Winterthurerstrasse 99  
8304 Wallisellen  
+41 44 878 70 72

ONO Estetika® Vézenaz  
Route de Thonon 42  
1222 Vézenaz  
+41 22 879 12 30

ONO Estetika® Aigle  
Rue du Bourg 11  
1860 Aigle  
+41 22 879 12 30

MEDIFORM  
Bahnhofstrasse 9  
8580 Amriswil  
+41 71 466 60 00

[www.ono-estetika.com](http://www.ono-estetika.com)



## Vogue di Carouge: una kermesse di successo

Da oltre otto decenni, nella pittoresca Città di Carouge, a volte affettuosamente chiamata la "Città sarda" nel cuore di Ginevra, si tiene un prestigioso e culturalmente ricco festival che si è ormai consolidato come un evento tradizionale per i residenti di Carouge, nonché per i cittadini di Ginevra e dintorni.

La "Vogue di Carouge," una festa popolare promossa dalla Società "Cartel di Carouge," unisce diverse organizzazioni artigiane e associazioni a scopo sociale e sportivo del comune.

Quest'anno, l'evento si è svolto nei giorni 1, 2 e 3 settembre e, nonostante le sfide dell'associazionismo, l'italianità è stata rappresentata da due delle associazioni più attive del nostro cantone: l'Associazione Calabrese di Ginevra e il Circolo di Ginevra dell'Associazione Regionale Sarda.

La rinomata kermesse della Vogue di Carouge ha preso il via la sera del 1° settembre con una solenne cerimonia di apertura, alla presenza delle autorità cantonali e comunali, accompagnata dalle note della Banda Musicale



della Città di Carouge. Dopo i discorsi del Presidente del Cartel di Carouge, Jean-Marc Hochstrasse, e del Presidente del Consiglio Municipale, Jean-Marc Antonioli, hanno preso la parola il Sindaco Stéphanie Lammar e Anne Hiltbold, ex Consigliera Amministrativa e neo eletta al Consiglio di Stato.

Le autorità locali hanno espresso la loro soddisfazione per il continuo successo di questo evento nel corso degli anni, ringraziando il dedicato gruppo di volontari che contribuisce a rendere questa magnifica festa estiva possibile.

Con lo stesso entusiasmo di sempre, l'Associazione Calabrese di Ginevra,

guidata dalla presidente Tommasina Isabella Valenzi, ha portato i colori della Calabria e ha deliziato il pubblico con le prelibatezze culinarie che caratterizzano questa terra da millenni.

Da diversi anni, l'Italia è rappresentata da alcune associazioni che accolgono sempre calorosamente il pubblico in questa maratona di tre giorni, con l'obiettivo di far

conoscere i prodotti tipici delle loro regioni e promuovere al meglio la cultura culinaria tradizionale italiana. Dalle reazioni dei visitatori, che hanno affollato gli stand per assaporare le specialità proposte, emerge chiaramente il grande apprezzamento che la cucina italiana continua a riscuotere, anche nelle sue diverse varianti regionali e locali.

Un sentito ringraziamento va a queste associazioni per il loro costante impegno nella promozione dell'Italia in ogni occasione. Con la loro presenza attiva, mantengono alta la bandiera delle loro regioni e dell'intera Italia.



## Visita nella Grande Ginevra di domani

Nell'ambito del progetto Visione territoriale transfrontaliera, il Dipartimento del Territorio organizza giovedì 21 settembre 2023 un evento presso il Pavillon Sicli (18:00-20:30) che propone una "Visita nella Grande Ginevra di domani".

### Come vivere, abitare e spostarsi nel 2050?

In un momento di crisi ecologica, questa domanda è fondamentale per il nostro benessere collettivo.

Per rispondere a essa, i partner del Grande Ginevra - il Cantone di Ginevra, il Polo Metropolitano della regione transfrontaliera di Ginevra e la Regione di Nyon - stanno lavorando insieme al progetto di Visione territoriale transfrontaliera. Il suo obiettivo è pensare e concettualizzare lo sviluppo del territorio del Grande Ginevra coinvolgendo sia gli esperti del territorio sia i cittadini delle diverse regioni.

Il lavoro e le riflessioni di questi atto-



ri serviranno in particolare a orientare la pianificazione territoriale cantonale del 2050.

Dopo i laboratori cittadini svolti questa primavera, è previsto un evento pubblico presso il Pavillon Sicli giovedì 21 settembre 2023 dalle 18:00 alle 20:30. Nel programma, una "Visita nel Grande Ginevra di domani" sotto

forma di tavola rotonda e di un'immersione nella maquette interattiva del Grande Ginevra insieme agli esperti del territorio. Sarà offerto un aperitivo di chiusura ai partecipanti.

Ulteriori informazioni su <https://www.grand-geneve-en-transition.org/participation-citoyenne>

## Pablo Murgier Ensemble il 14 ottobre 2023 alla Salle Point-Favre

Nato in Argentina e adottato parigino, Pablo Murgier è sia un pianista che un compositore, fiero rappresentante della nuova generazione di musicisti di tango e musica argentina. Nel 2017 ha creato il suo progetto personale, il Pablo Murgier Ensemble, in cui si distingue sia come compositore che come pianista.

Il gruppo ha ricevuto il premio al primo Mondiale di Orchestre di Tango nell'ambito dell'Incontro Internazionale di Tango per Musicisti al CCK di Buenos Aires, e il suo primo album è stato nominato ai Premios Gardel nella categoria Miglior Nuovo Artista.

Nel contesto del festival JazzContreBand

Contatto  
Pablo Murgier Ensemble

<https://pointfavre.ch/evenement/pablo-murgier-ensemble/>



## Attività della SAIG

Giovedì 28 settembre 2023 Corso di cucina della SAIG

Per iscriversi al Corso di Cucina, 2022 - 2023:  
C. Vaccaro 078 865 35 00

Informazioni sulle attività della SAIG (10, Av. Ernest-Pictet 1203 Genève)

La Permanenza sociale dal Lunedì al venerdì dalle 14:00 alle 17:00

Per informazioni : Tel. + 41 22 700 97 45 [www.saig-ginevra.ch](http://www.saig-ginevra.ch) - [www.la-notizia.ch](http://www.la-notizia.ch)



## L'Ecole des Pervenches: Dal principio del XX secolo ai nostri giorni

Ripercorriamo la storia di questo edificio iconico di Carouge, inaugurato nel 1911.

Con una popolazione in crescita (5842 abitanti nel 1880; 7437 nel 1900; 7910 nel 1910; 8433 nel 1920), un aumento da mettere in relazione con la forte industrializzazione verificatasi alla fine del XIX secolo e all'inizio del XX secolo, che gli storici chiamano "la seconda rivoluzione industriale", grazie all'energia idrica, al gas e poi all'elettricità, la Città di Carouge doveva ridimensionare le sue infrastrutture, in particolare le scuole.

Se la Scuola delle Pervenches fu completata nel 1910 (inaugurata nel gennaio 1911), le autorità di Carouge discussero della necessità di costruire un nuovo edificio già dal 1900. La forte industrializzazione del quartiere delle Acacie, condiviso dai comuni di Carouge e Plainpalais, spinse la Città Sarda ad acquisire un terreno di circa 2000 mq lungo il Chemin des Pervenches. Diversi architetti offrirono i loro servizi, ma i due comuni e i dipartimenti dei Lavori Pubblici e dell'Istruzione Pubblica faticarono a trovare un accordo sul progetto. Infine, solo nel 1907 venne indetto un concorso di architettura.

Il programma era ambizioso, come vedremo. Ma oltre agli spazi, il progetto rivela nella sua terminologia un'epoca passata. Giudicate voi stessi. Sei classi per le ragazze, sei classi per i ragazzi; due classi miste per la scuola primaria, spazi per la scuola domestica, una sala conferenze, un museo-biblioteca, una residenza per il custode, una mensa da 100 posti, una cucina, uno spazio per 20 docce contemporanee, ingressi e scale separati per ragazze e ragazzi, un portico coperto, un altro all'aperto. Ogni classe doveva poter accogliere 42 bambini ciascuna. Era un altro mondo, diciamo così.

Sono stati presentati diciannove progetti e il



primo premio è stato assegnato agli architetti Henri Garcin e Charles Bizot. Va notato che i vincitori furono incaricati di "redigere un progetto definitivo che incorporasse le qualità dei progetti premiati". Risolutamente in stile Heimatstil, come molti edifici pubblici dell'epoca ante bellica, l'a-

spetto esteriore è curato. È importante menzionare che lo stemma di Carouge è scolpito all'angolo nord-est dell'edificio. Dei tre pannelli in ceramica decorati con fiori proposti da Charles Bauquis, professore all'Ecole des Beaux-Arts, ne rimane solo uno, visibile nell'atrio d'ingresso.

L'interno della scuola è stato ristrutturato più volte e non assomiglia più all'originale. Gli stencil nel refettorio delle cucine scolastiche sono stati "lavati" durante i lavori di ristrutturazione del 1950. I pannelli (due pannelli di 8,50 metri per 6 metri con raffigurazioni di animali) del pittore Jean Chomel, che sostituirono il decoro precedente, non sono più visibili; forse sono stati coperti durante i lavori di ristrutturazione del 1968-69? Non lo sappiamo. Va infine segnalata la demolizione del portico coperto nel 1979. L'edificio, progettato per durare, si è comunque adattato alle esigenze del tempo.

Dominique Zumkeller,  
Storico ed Economista

Per saperne di più:  
Opera collettiva,  
Ecole des Pervenches:  
1911-2011, Approcci storici,  
Carouge, 2011, 72 pagine.

L'Ecole des Pervenches en  
1960



La Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG)  
e il Patronato ITALUIL

 **Organizzano**

**Una conferenza su**

**Entrata in vigore della riforma  
sulle Prestazioni Complementari  
Possibili penalizzazioni dal 2024**

---

**Introduzione e saluti**  
**Carmelo Vaccaro e Angelo Di Lucci**

**Relatori**  
**ITAL-UIL: Mariano Franzin,  
Grazia Tredanari - Gabriele Picco**  
\*\*\*\*\*

**Verre d'amitié**

---

**Giovedì 05 ottobre 2023**  
**Dalle ore 19.00 – alle ore 20.30**  
**Presso la sede SAIG**  
**Av. Ernest-Pictet 10 - 1203 Genève**

## "La rentrée a Ville d'Onex"

In questo mese di ripresa, è importante ricordare quanto la Città si impegna per offrire ai più giovani accesso all'apprendimento, al tempo libero e alla cultura, per crescere e costruire un futuro. Ciò avviene in particolare attraverso i contributi alle famiglie e l'offerta extrascolastica, che permette alle studentesse e agli studenti di Onex di scoprire varie attività sportive e musicali.

I bambini di Onex possono beneficiare di diversi servizi di assistenza extrascolastica.

### Attività sorvegliate

Destinate ai bambini dalla 1a alla 8a elementare, le attività sorvegliate si svolgono tutti i giorni scolastici tranne il mercoledì. I bambini vengono presi in carico presso uno dei cinque luoghi extrascolastici del comune, dove i genitori li vengono a prendere alle 18:00. I bambini fanno uno spuntino e partecipano a attività ludiche, creative o sportive.

### Mense scolastiche

Il servizio del pranzo è rivolto alle studentesse e agli studenti dalla 1a alla 8a elementare. Si svolgono tutti i giorni scolastici tranne il mercoledì. L'Associazione delle mense scolastiche di Onex offre pasti nelle mense delle scuole di Bosson, Onex-Parc, Tattes e Belle-Cour grazie al suo team di volontari. Vengono serviti pasti sani ed equilibrati in quantità raccomandate da Fourchette verte e con il marchio Genève Région - Terre Avenir.

### Pasti del mercoledì

La Città di Onex propone una soluzione per il pranzo del mercoledì: il Pédibus. Gli studenti dalla 5a alla 8a elementare possono essere accompagnati da un accompagnatore al Jardin Robinson dove consumano il pranzo. Per informazioni: 022 879 89 11 o [enfance@onex.ch](mailto:enfance@onex.ch).

### Jardin Robinson

Il Jardin Robinson è un'associazione collegata alla Fondazione per l'Animazione Socio-culturale che offre un luogo di intrattenimento ai bambini di Onex dai 6 ai 12 anni. Accoglie i bambini ogni giorno dopo la scuola per giocare o svolgere attività creative.



### Villa YoYo

La Villa YoYo è uno spazio giochi gratuito per i bambini dai 4 ai 12 anni. È situata nel padiglione della Grande Maison e organizza anche escursioni e offre uno spazio per fare i compiti. La Villa YoYo è gestita dall'Unions Chrétienues de Genève. Per informazioni: 079 506 03 66 o [vyo@ucg.ch](mailto:vyo@ucg.ch). Viene offerta un'ampia gamma di offerte culturali e di svago per il pubblico giovane.



### Bibliobus

Onex ospita il Bibliobus ogni secondo giovedì, dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 17:00 in rue des Bossons, vicino ai vigili del fuoco. È ricco di libri per tutte le età e gusti. Il Bibliobus offre circa 6000 libri di tutti i generi (romanzi, fumetti, riviste...). Alcuni libri sono disponibili in lingue straniere.

### Corsi di iniziazione musicale o sportiva

Il Comune offre agli studenti la possibilità di scoprire attività musicali o sportive durante tutto l'anno a prezzi ridotti. Questi corsi sono rivolti agli studenti delle scuole di Onex dalla 5a alla 7a elementare per la musica e dalla 5a alla 8a elementare per lo sport. All'inizio dell'anno scolastico, l'insegnante informa gli studenti sulla procedura di iscrizione a queste diverse attività.

### Les Récrés-Spectacles

Più volte all'anno, gli Spectacles Oné-

siens propongono una programmazione per ragazzi destinata a bambini dai 4 ai 7 anni. Le scuole di Onex possono partecipare gratuitamente: quattro rappresentazioni sono offerte per le classi dalla 1a alla 4a elementare (4-8 anni) e tre per le classi dalla 5a alla 8a elementare (9-12 anni).

### Ludothèque

I giovani di Onex possono usufruire di una ludoteca che offre una vasta selezione di giochi (giochi da tavolo, giochi all'aperto, videogiochi, costumi...). Dispone anche di una sala giochi dove i bambini abbonati possono giocare con la supervisione di un adulto. L'abbonamento annuale costa 40 franchi per le famiglie di Onex, Bernex e Confignon. Per le altre famiglie, il costo è di 50 franchi. È possibile utilizzare la sala giochi e prendere in prestito cinque giochi per famiglia per un mese. La Città sostiene finanziariamente le famiglie in diverse forme.

### Contributo gioventù

Il Comune sovvenziona le attività extrascolastiche per i bambini di età compresa tra 4 e 18 anni se i loro genitori hanno un reddito inferiore a 80.000 franchi.

### Sovvenzione tpg unireso famiglia

Il 2023 è sinonimo di aumento dei prezzi. Per sostenere le famiglie, la Città propone un sostegno per l'acquisto o il rinnovo dell'abbonamento tpg+unireso per i bambini dai 6 ai 18 anni, a determinate condizioni di reddito."

## Rafforza le tue competenze per avere successo nei tuoi esami di francese

Desideri migliorare le tue competenze in francese, stai preparando esami di francese (FIDE, DELF, ecc.) o semplicemente desideri fare domande sulla lingua francese? Il servizio di coesione sociale, con il sostegno della Fondazione di Beneficenza Pierre & Andrée Haas, offre un nuovo servizio settimanale aperto a tutti a partire dal 22 agosto 2023 presso lo spazio socio-culturale de l'Étang.

Questo spazio è progettato per rispondere alle tue domande e prepararti in modo efficace per gli esami di francese.

### Il francese, una lingua di opportunità

Il successo negli esami di francese può aprire molte opportunità amministrative, professionali e personali in Svizzera. Gli esami da superare possono includere parti orali ("parlare" e "comprensione") e parti scritte ("leggere" e "scrivere"). Per poterli superare e avere una padronanza della lingua francese, è essenziale esercitarsi e partecipare a diverse opportunità di apprendimento della lingua. Il servizio di coesione sociale tiene inoltre aggiornato l'elenco dei vari corsi no-profit disponibili ogni anno nella città di Vernier e oltre.

Inoltre, è necessario avere uno spazio specificamente dedicato alla preparazione di esami per valutare il proprio livello. I test FIDE (Français Italiano Deutsch - Programma svizzero per la promozione dell'integrazione linguistica) e DELF (Diplôme d'Études en Langue Française) attestano in modo riconosciuto in Svizzera a questi livelli.

Il Collectif Douze Zéro Deux, composto da formatori esperti che gestiranno questo servizio, si assicurerà di offrire uno spazio di apprendimento amichevole e accogliente dove potrai scambiare liberamente con i formatori e gli altri partecipanti. Sarà possibile praticare il francese oralmente, risolvere esercizi pratici e ricevere consigli personalizzati per progredire rapidamente.

### Orari e luogo

Il servizio sarà disponibile tutti i martedì sera dalle 19:00 alle 20:00 presso lo Spazio socio-culturale de l'Étang, Allée des Nénuphars 6, 1219 Châtelaine). Questo orario è stato scelto per essere accessibile a coloro che lavorano durante il giorno.

### Per chi?

Il servizio gratuito è aperto a tutti, indipendentemente dal livello di francese. Che tu sia principiante, intermedio o avanzato, i formatori si adatteranno alle esigenze specifiche di ciascun partecipante, offrendo un supporto personalizzato per massimizzare i progressi di ognuno. Non è richiesta alcuna registrazione preventiva.



Vieni a fare domande a partire dal 22 agosto 2023!

### Informazioni

Servizio di coesione sociale (SCS)  
Tel. 022 306 06 70 – [scs@vernier.ch](mailto:scs@vernier.ch)

Foto: Kosobu



**COMITES GINEVRA**

**VENEDÌ 22 SETTEMBRE 2023 | 18:30**

## IL COM.IT.ES. SI PRESENTA

Un'occasione di incontro e confronto con  
la comunità italiana e le associazioni locali

**SALLE POINT FAVRE**  
Av. François-Adolphe Grison 6, Chêne-Bourg

Durante l'evento presenteremo i progetti del Comitato degli Italiani all'Estero (ComItEs). Sarà inoltre un'opportunità di raccogliere le vostre esigenze di informazione, formazione e partecipazione alla comunità.

Ingresso libero senza prenotazione. Rinfresco a seguire  
Info: [segreteria@comites-ginevra.ch](mailto:segreteria@comites-ginevra.ch)



## Inizio dell'anno scolastico 2023: prime scuole dell'infanzia municipalizzate e strutture scolastiche di alta qualità

l'integrazione del personale del settore dell'Infanzia Marie Goegg-Pouchoulin presso l'amministrazione comunale, situato nel quartiere di Jonction. Christina Kitsos e Frédérique Perler, rispettivamente Magistrata responsabile della Coesione Sociale e della Solidarietà, e Magistrata responsabile delle Costruzioni, dell'Urbanistica e della Mobilità, hanno scelto di invitare la stampa in questo spazio per la tradizionale conferenza stampa dell'inizio dell'anno scolastico della città.

Marie Goegg-Pouchoulin, oltre ad essere una donna che ha lasciato il segno nella storia grazie al suo impegno e alla sua lotta per l'uguaglianza e i diritti dei bambini, è ora il nome di una struttura polivalente al servizio delle esigenze dell'infanzia e del quartiere, situata nel sito di Carré-Vert a Jonction, e della prima struttura municipale per l'infanzia nella Città di Ginevra. Questa struttura comprende 2 scuole dell'infanzia, un giardino d'infanzia, uno spazio genitori-bambini, 3 aule parascolastiche, una palestra, una mensa e un palcoscenico culturale. È completata da un'area giochi, un'arena multi sportiva e attrezzature per il fitness a disposizione dell'intero quartiere.

### Scuole dell'infanzia comunali: una prima nella Città di Ginevra

La municipalizzazione graduale del settore dell'infanzia entra in vigore in occasione di questo inizio dell'anno scolastico, con l'integrazione del personale delle istituzioni del settore Marie Goegg-Pouchoulin (171 posti / 67 professionisti) presso l'amministrazione comunale. È stato firmato un protocollo d'intesa con i sindacati e le associazioni professionali che ufficializza questo trasferimento. "Questa riforma storica - dopo oltre vent'anni di dibattiti e discussioni - testimonia la volontà della Città di rendere l'infanzia un servizio pubblico, alla stessa stregua della scuola", si allietta Christina Kitsos, sottolineando i benefici dell'educazione prescolare per i bambini, le famiglie e l'intera società. Entro il 2028, sono previsti oltre 700 nuovi posti per rispondere alle esigenze delle famiglie.

### Pianificazione scolastica e parascolastica: una sfida importante

Con un aumento costante degli effetti previsti nei prossimi anni, la pianificazione scolastica e parascolastica rimane una sfida importante. Per Christina Kitsos e Frédérique Perler,



questa preoccupazione è stata una priorità fin dall'inizio della legislatura. I servizi di urbanistica e scuola, insieme alla direzione del patrimonio edilizio, stanno collaborando per sviluppare una strategia su tutta la città al fine di rispondere alle esigenze settoriali. Per Frédérique Perler, "si tratta di una vera sfida che richiede soluzioni creative e innovative, in parallelo con la già pianificata costruzione di nuove scuole nei quartieri in trasformazione come Mervelet, Vernets o Acacias".

I padiglioni scolastici modulari installati nel parco della scuola Trembley (12 classi), così come sul tetto della scuola Allières (6 classi), sono stati occupati da questo inizio dell'anno scolastico. Una giornata di porte aperte programmata per il 12 settembre presso la scuola Trembley permetterà alle famiglie di constatare la qualità e la funzionalità delle attrezzature messe a disposizione.

Sono previsti anche padiglioni presso la scuola Vieusseux e Les Franchises, in attesa del restauro e dell'ampliamento delle scuole Liotard e De-Budé. Al fine di prevenire situazioni difficili e di affrontare la carenza di posti nelle scuole di alcune aree, è stata lanciata una commissione per la realizzazione dei padiglioni da parte del Consiglio Amministrativo.

### Rivestimento di verde per i cortili scolastici

In un momento di urgenza climatica, gli studenti sono molto interessati alla presenza di spazi verdi nell'ambiente scolastico. È stato avviato un programma per rivestire di verde 9 cortili scolastici entro il 2030.

Nel frattempo, è iniziato il progetto di riqualificazione dei due cortili di Pâquis e gli studenti potranno godere pienamente di essi dall'inizio dell'an-

no scolastico 2024. Nel frattempo, 4 scuole hanno ottenuto finanziamenti per la creazione di cortili verdi.

### Attività per le famiglie e diritti dei bambini

Un ricco programma riprende durante il fine settimana, a partire dal 26 agosto, presso La Bâtie des enfants. Attività creative, musicali, legate alla natura... hanno conquistato un vasto pubblico familiare e integrano l'offerta di svago proposta dalle ludoteche.

Il 18 settembre, il Comitato dei diritti dell'infanzia riunito a Ginevra pubblicherà un'osservazione emessa direttamente dai bambini, relativa al diritto a un ambiente sano e sostenibile. Per sottolineare questo impegno, la Città di Ginevra e il Comitato si sono associati per un evento in cui delegazioni internazionali di bambini e studenti ginevrini si incontreranno per una piantumazione simbolica in un cortile ginevrino.

A novembre, la Città di Ginevra ospiterà per il terzo anno consecutivo la Conferenza romanda dei bambini di Terre des Hommes.

### Assegno per l'inizio dell'anno scolastico per tutti i bambini

L'Assegno per l'inizio dell'anno scolastico (ARS) è stato rinnovato per l'undicesimo anno consecutivo. Rispettivamente 130 franchi e 180 franchi all'anno vengono versati alle famiglie per ogni bambino iscritto alla scuola primaria e al ciclo di orientamento. La prestazione è accessibile per il terzo anno consecutivo a tutti i bambini, senza discriminazioni legate allo status dei loro genitori, grazie a una collaborazione con il Centro di contatto Svizzeri-Immigrati (CCSI). Lo scorso anno, 5.857 bambini hanno beneficiato di questo sostegno per un importo totale di 766.000 franchi.

## Rientro scolastico 2023. Situazione incoraggiante secondo Anne Hiltbold

La nuova Consigliera di Stato ha evidenziato alcuni progetti trasversali: l'inclusione del digitale nelle scuole, la lotta contro il cyberbullismo, la promozione dello sport e un programma per favorire l'attività civica degli studenti.

La prima conferenza stampa di inizio anno scolastico della nuova legislatura si è svolta sotto la guida della signora Anne Hiltbold, accompagnata dalla segretaria generale e dai cinque direttori generali del Dipartimento.

Con 82.060 studenti, il DIP sta vedendo un aumento delle iscrizioni in tutti i livelli di insegnamento, per un totale di 7.981 insegnanti. Il rapporto tra studenti e insegnanti rimane stabile nelle classi regolari. Tuttavia, la richiesta di insegnamento specializzato fornito dall'Ufficio medico-pedagogico (OMP) sta crescendo sia in termini quantitativi che qualitativi.

L'insegnamento obbligatorio (EO) ha fatto il bilancio del progetto di innovazione pedagogica EP21. Lanciato un anno fa, il programma per ridurre le disuguaglianze scolastiche continua ad espandersi in tutte le scuole primarie. Quest'anno, il Ciclo di Orientamento introdurrà il terzo periodo di educazione fisica per tutti gli studenti. Sarà ora conforme alla Legge federale sulla promozione dello sport e dell'attività fisica.

Nella scuola secondaria II (ESII), i 1.100 apprendisti del primo anno di formazione per impiegati di commercio, insieme ai loro 220 insegnanti, affronteranno la riforma ORFO derivante dalla nuova ordinanza di formazione emanata dalla Confederazione.

L'Ufficio per l'infanzia e la gioventù (OEJ) sta intensificando le sue attività e sarà particolarmente attivo nella promozione e nella prevenzione della salute a scuola, fin dall'inizio delle lezioni.

Presso l'OMP, la carenza di spazi e la scarsità di professionisti qualificati richiedono soluzioni talvolta provvisorie, sviluppate in collaborazione con l'insegnamento regolare.



Mentre gli impegni sono ancora in corso, l'Ufficio per l'Orientamento, la Formazione Professionale e Continua (OFPC) ha registrato 2.078 nuovi contratti di apprendistato (CFC e AFP) e annuncia un anno promettente, poiché i tassi di successo sono in costante aumento.

Anne Hiltbold ha quindi presentato alcuni progetti trasversali. Gli effetti della migrazione sul sistema scolastico ginevrino si faranno sentire quest'anno con un aumento esponenziale del numero di studenti migranti. Se gli arrivi di migranti ucraini sono stagnanti da alcuni mesi, secondo la Segreteria di Stato per le migrazioni, la tendenza al rialzo continuerà, con un numero già preoccupante di richiedenti minori non accompagnati. Il DIP continua i suoi sforzi e prevede l'apertura di 14 classi di alfabetizzazione, principalmente per i giovani afgani. Anche la questione degli spazi scolastici rimane problematica.

In tutti i livelli di insegnamento, l'educazione digitale continuerà ad espandersi. Gli studenti delle scuole elementari potranno familiarizzare con le basi dell'informatica e del pensiero critico sugli strumenti digitali; gli studenti delle scuole medie avranno ora una nuova valutazione in informatica nell'anno di nona. Infine, la scuola secondaria II avrà una settimana dedicata all'informatica, che verrà integrata con altre discipline.

Fondamentale per l'educazione digitale, la prevenzione dei rischi e la sensibilizzazione alle buone pratiche saranno rafforzate ovunque. Lo sforzo di formare le squadre pedagogiche nell'utilizzo delle nuove tecnologie di intelligenza artificiale continuerà. Infine, la lotta contro il cyberbullismo rimane una preoccupazione del DIP.

Il rilevamento, la gestione e la prevenzione di questa moderna piaga verranno rafforzati a tutti i livelli.

In occasione dei Giochi Olimpici di Parigi 2024, verranno anche avviati progetti di promozione e sensibilizzazione allo sport nelle scuole, come ad esempio scambi con atleti del Team Ginevra o diverse attività artistiche legate allo sport. In questo anno incentrato sulla partecipazione, la

Consigliera di Stato ha anche sottolineato l'importanza del coinvolgimento dei giovani nella vita democratica, che sarà potenziato e oggetto di nuovi progetti. Incontri con i rappresentanti degli studenti e la magistratura sono previsti in questo contesto.

Alla fine di questa conferenza, la consigliera di Stato ha presentato alcune delle sue priorità per la nuova legislatura. L'orientamento è la chiave per accompagnare gli studenti nel loro percorso scolastico. Il ciclo di orientamento è una tappa cruciale: "Desidero proporre rapidamente una nuova riforma in collaborazione con i partner. Come per l'orientamento, dobbiamo lavorare sulla formazione e rafforzare la collaborazione con le imprese, creando più collegamenti. Gli studenti devono essere ancora più in sintonia con il mondo del lavoro, è anche una missione del DIP" -ha dichiarato-. In un contesto più generale, la nuova Magistratura ha manifestato di voler fare del benessere dei giovani, a scuola o altrove, una priorità: "Il benessere degli studenti è una priorità che mi sta particolarmente a cuore" - ha poi concluso -.

I dati chiave dell'inizio dell'anno scolastico

L'inizio dell'anno scolastico 2023 vedrà circa 82.060 studenti riprendere la via della scuola (primaria: 39.278; ciclo di orientamento: 14.416; secondaria II: 25.720; specializzata: 2.207). Questi studenti saranno accompagnati da 7.981 insegnanti. Per rispondere alle nuove esigenze e per compensare le partenze, sono stati assunti 392 nuovi collaboratori (primaria: 112; ciclo di orientamento: 155; secondaria II: 100; specializzata: 22; OEJ: 3).

JAB  
CH-1200 Genève

Poste CH SA

Pour voir loin, il faut y regarder de près

(Pierre Dac)



Clinique de l'Oeil  
Onex

Centre de l'Oeil Acacias  
Centre de l'Oeil Carouge  
Centre de l'Oeil Chantepoulet  
Centre de l'Oeil Jonction  
Centre de l'Oeil Le Lignon

Centre de l'Oeil Malagnou  
Centre de l'Oeil Plainpalais  
Centre de l'Oeil Servette  
Centre de l'Oeil Vernier  
Centre de l'Oeil Vésenaz